

**Resoconto Intermedio di
Gestione consolidato al
30 settembre 2025**

 **EQUITA**

Indice

Corporate governance.....	1
Struttura societaria.....	2
Azionariato.....	3
Capitale sociale.....	3
EQUITA su Euronext STAR Milan.....	4
Aree di attività.....	5
Highlights e dati di sintesi.....	6
Relazione sulla gestione.....	7
Prospetti contabili.....	31

Corporate governance

Consiglio di Amministrazione

Sara Biglieri	Presidente Non Esecutivo
Andrea Vismara	Amministratore Delegato
Stefania Milanese	Consigliere Esecutivo
Stefano Lustig	Consigliere Esecutivo
Silvia Demartini	Consigliere Indipendente
Michela Zeme	Consigliere Indipendente
Matteo Bruno Lunelli	Consigliere Indipendente

Comitati Endoconsiliari

Comitato Controllo e Rischi

Michela Zeme	Presidente
Sara Biglieri	Membro Comitato
Silvia Demartini	Membro Comitato

Comitato Remunerazione

Silvia Demartini	Presidente
Michela Zeme	Membro Comitato
Matteo Bruno Lunelli	Membro Comitato

Comitato Parti Correlate

Matteo Bruno Lunelli	Presidente
Silvia Demartini	Membro Comitato
Sara Biglieri	Membro Comitato

Collegio Sindacale

Franco Fondi	Presidente
Andrea Serra	Sindaco Effettivo
Andrea Conso	Sindaco Effettivo
Sabrina Galmarini	Sindaco Supplente
Guido Fiori	Sindaco Supplente

Società di Revisione

EY S.p.A.

Informazioni Societarie

Via Turati 9, Milano
20121
Partita IVA 09204170964
+39 02 6204.1
www.equita.eu
info@equita.eu

Struttura societaria

Il Gruppo EQUITA è diretto e coordinato da EQUITA Group S.p.A., società quotata sul mercato regolamentato gestito da Borsa Italiana, con cui nel 2016 il management ha riorganizzato l'assetto di controllo e di governance societaria.

Come ogni investment bank indipendente che si rispetti, EQUITA presenta una struttura di Gruppo semplice e tale assetto permette di affiancare e supportare adeguatamente clienti e partner in ogni situazione, evitando conflitti di interesse.

L'operatività è svolta dalle controllate EQUITA SIM, EQUITA Capital SGR, EQUITA Mid Cap Advisory ed EQUITA Debt Advisory, oltre alla partecipata EQUITA Real Estate, e ciascuna di esse presenta un posizionamento di leadership ben preciso sul mercato di riferimento. Alla struttura del Gruppo si aggiunge, poi, la controllata EQUITA Investimenti.



Nota: struttura del Gruppo alla data di approvazione della presente relazione.

EQUITA SIM

EQUITA SIM è la società di intermediazione mobiliare del Gruppo a cui storicamente si riconduce gran parte dell'operatività. In qualità di SIM, EQUITA si è sempre distinta per le sue attività di intermediazione, collocamenti di titoli azionari, IPO e di ricerca su titoli quotati. Negli anni, la controllata ha significativamente diversificato la propria offerta sviluppando con successo competenze in ambito M&A advisory e corporate finance, nonché nell'ambito del debito con collocamenti obbligazionari e servizi di debt advisory, diventando oggi uno dei principali advisor finanziari indipendenti in Italia in tutte queste aree.

EQUITA Capital SGR

EQUITA Capital SGR è la piattaforma multi-asset del Gruppo, attiva prevalentemente nella gestione di prodotti illiquidi. Nasce nel 2019 per offrire agli investitori istituzionali accesso a fondi di private debt, private equity e infrastrutture rinnovabili. La SGR affianca, inoltre, quei gruppi bancari che sono alla ricerca di soluzioni altamente personalizzate per la loro clientela retail, sfruttando le competenze delle altre aree di eccellenza del Gruppo.

EQUITA Mid Cap Advisory

EQUITA Mid Cap Advisory, realtà con più di 20 anni di esperienza nelle attività di M&A e socio fondatore di Clairfield - partnership internazionale di boutique di M&A presente in più di 30 paesi nel mondo - è entrata a far parte del Gruppo nel 2020. La società vanta un solido track-record in operazioni di finanza straordinaria come acquisizioni e fusioni, anche cross-border, affiancando aziende, imprenditori e fondi di private equity.

EQUITA Debt Advisory

EQUITA Debt Advisory è una primaria boutique finanziaria con consolidata esperienza, in grado di offrire alla propria clientela un ampio spettro di soluzioni di corporate finance, in particolare nelle attività di debt advisory, inclusi progetti di ristrutturazione, ridefinizione e consolidamento della struttura finanziaria delle imprese.

EQUITA Real Estate

EQUITA Real Estate è una società di real estate advisory nata dalla partnership tra EQUITA e un team di professionisti guidati da Silvia Rovere. Boutique indipendente fondata nel 2020 con il nome di Sensible Capital, si distingue per la specializzazione in servizi di consulenza immobiliare rivolta a fondi d'investimento e gruppi di grandi dimensioni.

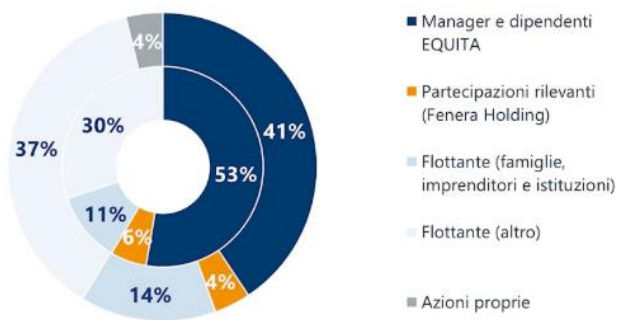
Azionariato

EQUITA, gruppo quotato sul segmento STAR di Euronext Milan – segmento dedicato alle medie imprese impegnate a rispettare requisiti di eccellenza in termini trasparenza, vocazione comunicativa, liquidità e governo societario – vede nel suo azionariato i propri manager e dipendenti con una quota del 41% del capitale sociale e il 53% dei diritti di voto in sede di assemblea.

A tale quota si aggiunge il 3% di azioni proprie detenute dalla Capogruppo.

Tra gli azionisti rilevanti, Fenera Holding con il 4% del capitale sociale e il 6% dei diritti di voto. Il flottante è pari al 52% del capitale sociale e al 41% dei diritti di voto. All'interno del flottante, alcune famiglie, imprenditori e istituzioni che a maggio 2022 avevano acquistato dal management una partecipazione, oggi rappresentativa del 14% circa del capitale sociale (11% dei diritti di voto).

Nella seguente tavola sono rappresentate graficamente le percentuali di possesso delle azioni di EQUITA.



Voto maggiorato

Qualsiasi azionista EQUITA può richiedere e ottenere il voto maggiorato, previa iscrizione nell'apposito registro e condizionato al possesso continuativo delle azioni per almeno 24 mesi. Per maggiori informazioni si prega di prendere visione dello Statuto della Società e del regolamento per la maggioranza del voto.

Note: dati a settembre 2025 (% sul capitale sociale: cerchio esterno; % sul capitale votante in sede di assemblea: cerchio interno)

Capitale sociale

Periodo	Numero azioni	Controvalore (€)	Numero azioni capitale sociale	Controvalore capitale sociale (€)
Saldo iniziale			52.604.080	11.969.426
28 marzo 2025 - 04 aprile 2025	32.336	7.358	52.636.416	11.976.783
04 giugno 2025 - 10 giugno 2025	30.000	6.826	52.666.416	11.983.610
Totale	62.336	14.184	52.666.416	11.983.610

Nella tabella è riportato il riepilogo degli aumenti di capitale intervenuti da gennaio 2025 a settembre 2025.

Gli aumenti di capitale, realizzati nel periodo in esame, sono riferiti all'esercizio delle stock options assegnate nell'ambito dei piani di incentivazione basati su strumenti finanziari, ed in particolare al "Piano Equita Group basato su strumenti finanziari 2019-2021".

EQUITA su Euronext STAR Milan

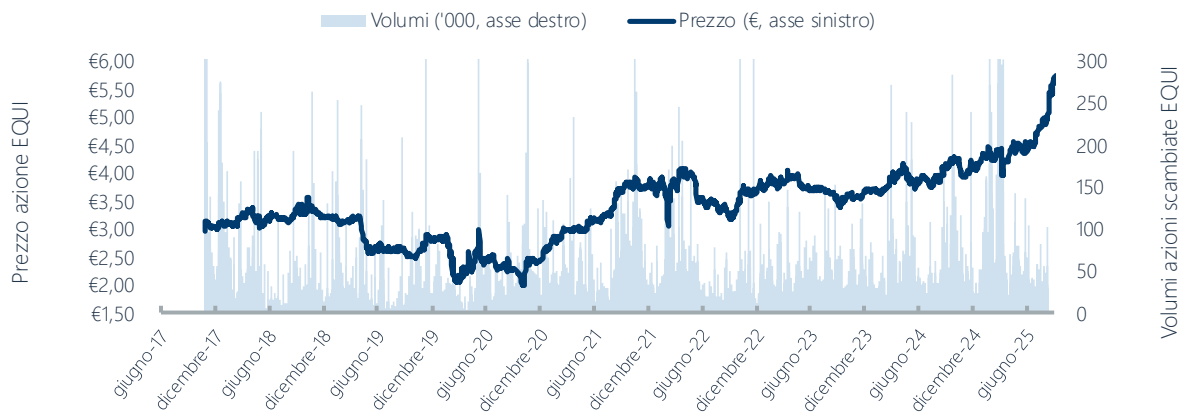
Codice ISIN	IT0005312027 / IT0005356271	Indici
Ticker di riferimento (piattaforme)	EQUI:IM / EQUI:MI	FTSE All-Share Capped
Mercato	Euronext Milan (Segmento STAR)	FTSE Italia All-Share
Segmento	STAR	FTSE Italia STAR
		FTSE Italia Small Cap
		FTSE Italia PIR Small Cap
		FTSE Italia PIR All Cap Index

Informazioni sul titolo e sul capitale

Informazioni chiave sul titolo

	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	9M'25
Capitalizzazione di mercato (€m, fine periodo)	151	162	143	122	192	185	189	215	297
Prezzo azione (€)									
Ultimo (fine periodo)	3,02	3,24	2,85	2,43	3,82	3,64	3,68	4,08	5,65
Medio (periodo)	3,06	3,21	2,83	2,42	3,23	3,62	3,72	3,91	4,51
Minimo (periodo)	2,97	2,98	2,48	1,98	2,43	3,06	3,37	3,61	3,96
Massimo (periodo)	3,15	3,57	3,24	2,99	3,93	4,09	4,06	4,28	5,71
Numero azioni (in milioni, a fine periodo)									
Totale	50,0	50,0	50,0	50,0	50,2	50,9	51,3	52,6	52,7
di cui outstanding	45,3	45,5	45,5	45,9	46,2	47,0	48,2	50,0	51,1
di cui azioni proprie	4,7	4,5	4,5	4,1	4,1	3,9	3,1	2,6	1,5

Andamento del titolo



Aree di attività

Global Markets

EQUITA ricopre il ruolo di principale broker indipendente in Italia e offre ai propri clienti istituzionali servizi di intermediazione su azioni, obbligazioni, derivati ed ETF. EQUITA supporta le decisioni degli investitori con analisi e idee di investimento sul mercato finanziario italiano ed europeo.

Investment Banking

EQUITA offre consulenza di alto profilo dedicata a operazioni di finanza straordinaria, M&A, collocamenti ed emissioni su mercati azionari e obbligazionari, rivolta a tutte le tipologie di clientela, dai grandi gruppi industriali alle piccole e medie imprese, dalle istituzioni finanziarie fino al settore pubblico.

Alternative Asset Management

EQUITA, grazie a EQUITA Capital SGR, mette al servizio di investitori istituzionali e gruppi bancari le proprie competenze nella gestione di asset liquidi e illiquidi e la profonda conoscenza dei mercati finanziari, in particolare delle mid e small caps, con un focus su strategie di gestione basate sull'expertise del Gruppo e su asset alternativi come il private debt.

Research Team

Tutte le aree di business sono supportate dal Research Team di EQUITA, da anni tra i migliori in Italia e riconosciuto dai principali investitori istituzionali nazionali ed internazionali per la sua eccellenza.

Highlights e dati di sintesi

Ricavi netti da clienti	Ricavi netti consolidati
€69,8 m	€82,7 m
Compensation/Revenues	Cost/Income ratio
Adj. ratio	68%
49%	
Utile ante imposte	Utile netto
€26,1 m	€18,7 m
Return on Tangible Equity (ROTE)	IFR Ratio
37%	3,4x
Numero dipendenti	
203	

Conto economico sintetico

<i>(importi in euro/000)</i>	30/09/2025	30/09/2024	var %
Global Markets	45.692	29.898	53%
Investment Banking	29.391	19.755	49%
Alternative Asset Management	7.620	6.004	27%
Ricavi Netti	82.703	55.657	49%
Costi del personale	(40.213)	(26.374)	52%
Altre spese amministrative	(16.404)	(15.271)	7%
Totale costi	(56.617)	(41.644)	36%
Comp/revenues Adj	49%	48%	
Cost/income ratio	68%	75%	
Utile lordo	26.086	14.012	86%
Imposte	(7.356)	(4.132)	78%
Utile delle minoranze	0.051	0.000	N/A
Utile netto del periodo	18.680	9.880	89%

Relazione sulla gestione

Scenario macroeconomico

Secondo le previsioni dell'OCSE, l'economia globale dovrebbe espandersi del +3.2% nel 2025, in linea con il 2024 (+3.3%) per poi rallentare nel 2026 al di sotto del +3%. Negli Stati Uniti, dopo una contrazione annualizzata del -0.3% nel 1Q25 (causata dall'anticipo di importazioni in vista dei dazi), la crescita ha mostrato un'accelerazione significativa nel 2Q25 (+3.8% annualizzato), trainata dalla spesa dei consumatori. Dopo il taglio di settembre, la curva sconta per la FED una riduzione dei tassi di 50 punti base entro la fine dell'anno. In Cina, la debolezza della domanda interna e la crisi immobiliare continuano a influire sulla crescita del PIL (+5.2% nel 2Q25, in leggero rallentamento rispetto al +5.4% nel 1Q). Tale rallentamento è atteso continuare anche nella seconda parte dell'anno, portando la crescita nel 2025 in area +4.8% (al di sotto dell'obiettivo governativo del +5%).

Nell'Eurozona, la crescita del PIL si è attestata nel primo semestre del 2025 attorno al +1.5% YoY, mostrando anche qui segnali di rallentamento sequenziale principalmente per un'attività industriale ancora sottotono. Secondo una recente audizione della Presidente Lagarde, le ultime stime per l'Eurozona puntano a una crescita del +1.2% nel 2025 e del +1% nel 2026. Il processo disinflazionistico dovrebbe essere terminato, con l'indice di crescita dei prezzi al consumo atteso stabilizzarsi attorno al 2% nel medio periodo. Tuttavia, sebbene l'accordo con gli Stati Uniti sui dazi abbia ridotto le incertezze sulla crescita, ha leggermente aumentato quelle sull'inflazione. Per quanto riguarda la BCE, la curva non sconta ulteriori tagli entro la fine dell'anno.

In Italia, l'attività economica si è moderatamente espansa nel 1Q25 (+0.6% YoY su base tendenziale), per poi rallentare nel 2Q25 (+0.4% YoY e in contrazione del -0.1% QoQ). Le stime del Governo puntano a una crescita del +0.5% YoY nel 2025 e del +0.7% nel 2026. Se i consumi delle famiglie hanno registrato un andamento inferiore alle attese, la dinamica degli investimenti ha consolidato la tendenza positiva, beneficiando dell'avanzamento dei progetti del PNRR. Gli indici PMI hanno segnato nel 3Q un miglioramento del sentiment sulla manifattura, mentre i servizi rimangono stazionari e in territorio espansivo. La domanda estera di titoli pubblici è rimasta robusta, supportata da un atteggiamento prudente e selettivo da parte del Governo in tema di disavanzo pubblico. Secondo il Documento Programmatico di Bilancio, il deficit dovrebbe attestarsi al 3% già nel 2025 ed è atteso consolidarsi ulteriormente in futuro (2.8/2.6/2.3% nel prossimo triennio). Dopo l'upgrade di S&P ad aprile, gli sforzi sul consolidamento di bilancio sono stati riconosciuti anche da Fitch, con il recente innalzamento a BBB+ del rating sovrano.

Analisi di mercato e tendenze di business

Nel corso dei primi nove mesi del 2025 i mercati finanziari hanno continuato ad essere segnati da elevata volatilità, influenzati da fattori geopolitici (quali le tensioni commerciali – dazi - e riorientamenti delle politiche monetarie) e da incertezze macroeconomiche sia a livello globale che europeo. Solo nel terzo trimestre del 2025 la volatilità (VIX) si stabilizzata attestandosi nel range 14 % - 17%.

Da metà gennaio i rendimenti dei titoli di Stato sono scesi marcatamente negli Stati Uniti, riflettendo segnali di indebolimento dell'attività economica e una ricomposizione dei portafogli degli investitori innescata dalla crescente incertezza sulle politiche commerciali.

Questa dinamica si è nettamente accentuata dopo l'introduzione di nuovi dazi da parte dell'amministrazione statunitense. Tale politica ha altresì peggiorato, fino a maggio, il merito di credito sovrano ed indebolito le prospettive per le finanze pubbliche americane.

Nel mese di giugno le notizie di un orientamento più accomodante della politica monetaria hanno contribuito alla leggera flessione dei rendimenti, proseguita negli Stati Uniti anche nel terzo trimestre del 2025.

Nell'area dell'euro, i rendimenti sono rimasti relativamente più stabili, anche se in leggero calo nella parte centrale dell'anno, sostenuti da politiche monetarie più accomodanti e dalle attese su un rallentamento della crescita e poi in leggero aumento nel terzo trimestre, in particolare per la Francia.

Le quotazioni azionarie hanno vissuto una fase di correzione, in particolare dopo eventi di incertezza commerciale e geopolitica, seguite da fasi di recupero quando le attese di politiche monetarie accomodanti sono diventate più chiare. Anche in Italia e nell'area euro si sono registrati cali e oscillazioni marcate. Nel terzo trimestre è proseguita la ripresa dei corsi azionari delle principali piazze finanziarie a fronte di una dinamica molto sostenuta degli utili realizzati e attesi – settore tecnologico – e di una maggiore propensione al rischio degli investitori.

Sul mercato valutario, il dollaro ha mostrato un indebolimento nei confronti dell'euro e dello yen dalla metà di febbraio 2025, dopo l'apprezzamento registrato in corrispondenza di ondate di volatilità globale. Nel terzo trimestre 2025 cambio dell'euro nei confronti delle principali valute è rimasto pressoché invariato.

I volumi azionari negoziati sull'MTA sono stati in significativo aumento (+36%) rispetto a settembre 2025. L'indice principale di borsa è passato da 34 mila punti a fine 2024 a circa 42,7 mila punti a fine settembre 2025.

Per quanto riguarda il mercato primario, continua la performance deludente in termini di IPO: il mercato ha registrato solo operazioni di Private Placement (n. 14) e uno spin off. Mentre prosegue la fase di delisting (n. 29 da inizio anno e 14 nel solo terzo trimestre 2025) dalla Borsa Italiana prevalentemente per Squeeze out (tra le principali per capitalizzazione si evidenziano Illimity, NB Aurora, Piovani e Unieuro).

Quanto all'attività di corporate finance e M&A, i dati disponibili mostrano un contesto in evoluzione.

A livello globale, l'attività M&A nei primi nove mesi del 2025 è aumentata del circa +10% rispetto allo stesso periodo del 2024.

A livello italiano, i dati disponibili mostrano che nel periodo gennaio-settembre 2025 sono state concluse poco più di 1.000 operazioni per un controvalore complessivo di oltre €58 miliardi, in calo dell'11 % rispetto alle 1.128 operazioni per circa €66 miliardi nello stesso periodo del 2024.

All'interno del mercato domestico – ovvero transazioni tra operatori italiani – sono state operazioni per un controvalore di circa €36 miliardi nei primi nove mesi del 2025, rispetto ai circa €7 miliardi dello stesso periodo dell'anno precedente.

Il segmento cross-border ha mostrato invece un rallentamento, con 479 deal per un controvalore di ~€23 miliardi nei primi nove mesi del 2025, a fronte di 546 deal per un controvalore più elevato nel 2024.

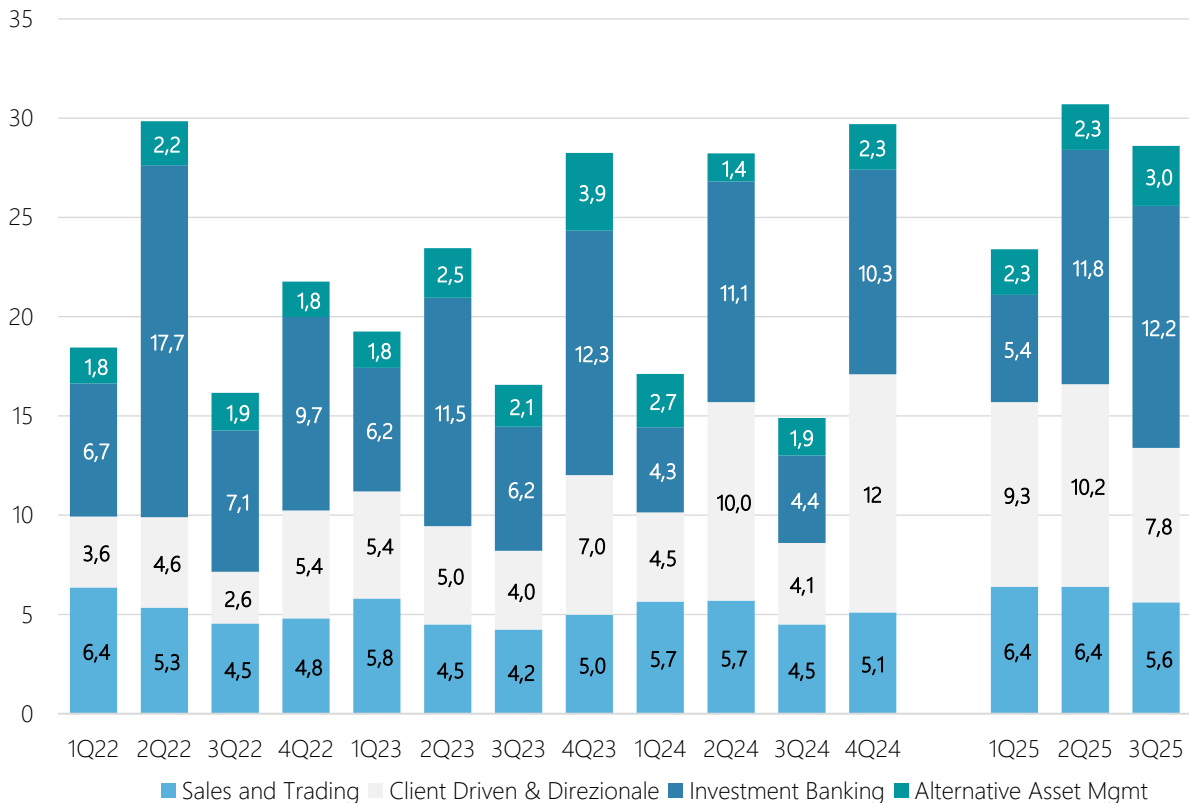
Occorre evidenziare che nel periodo in esame, il settore Financial Services ha rappresentato il 46% del mercato M&A italiano, con 69 operazioni per circa €27 miliardi. In particolare, le operazioni più significative hanno riguardato la fusione tra MPS e Mediobanca (15 mld €, 86,3% del capitale), l'OPS di BPER su Banca Popolare di Sondrio (3,8 mld €, 80,69%) e l'acquisizione da parte di Banca IFIS di Illimity (300 mln €) con conseguente delisting.

Non si sono concluse positivamente invece le operazioni Unicredit–Banco BPM (blocco per Golden Power) e Mediobanca–Banca Generali (bocciata dall'assemblea).

Performance finanziaria del Gruppo

Il conto economico, per il periodo chiuso al 30 settembre 2025, ha registrato un utile consolidato pari a € 18,8 milioni circa, in significativo aumento rispetto allo stesso periodo del 2024 (€ 9,8 milioni).

I ricavi netti dei primi nove mesi 2025 sono stati pari a €82,7 milioni, che si confrontano con €55,6 milioni registrati nello stesso periodo del 2024, in aumento del 49%. Nella tabella seguente viene riportata l'evoluzione trimestrale dei ricavi netti, per area di business.



Global Markets

Focus sul settore dei mercati finanziari

Politica Monetaria

Nel corso dei primi nove mesi del 2025, le politiche monetarie in Europa e negli Stati Uniti hanno continuato ad essere fortemente influenzate dall'andamento dell'inflazione e dalle prospettive di crescita.

In area euro, il Consiglio direttivo della BCE ha mantenuto invariati i tassi di interesse ufficiali; il tasso sui depositi presso la banca centrale si colloca al 2%. Le decisioni si sono basate su valutazioni sostanzialmente immutate rispetto alle precedenti riunioni, a fronte di attese di inflazione a medio termine coerenti con l'obiettivo e di rischi più equilibrati, sebbene in un contesto di elevata incertezza.

Da luglio le attese sui tassi di riferimento implicite nei contratti swap sul tasso €STR sono riviste al rialzo su tutte le scadenze, in seguito alla percezione dell'approssimarsi della conclusione del ciclo espansivo della politica monetaria da parte dei mercati.

Negli Stati Uniti, la Federal Reserve ha mantenuto un approccio più prudente, lasciando invariati i tassi dopo i tagli complessivi di 75 punti base operati nella prima metà dell'anno, in attesa di ulteriori segnali di convergenza dell'inflazione verso l'obiettivo.

del 2%. La data di redazione della presente relazione la FED ha effettivamente tagliato i tassi di interesse di 25 punti base, portando il tasso di riferimento tra il 3,75% e il 4,00%.

Per quanto riguarda l'Unione Europea, nel mese di marzo la Commissione europea ha presentato il piano ReArm Europe, finalizzato a incrementare la capacità di difesa comune e la spesa nel settore. Il piano, stimato in fino a 800 miliardi di euro nei prossimi quattro anni, prevede l'utilizzo flessibile delle regole del Patto di Stabilità, prestiti europei per circa 150 miliardi destinati a progetti congiunti e la possibilità per gli Stati membri di reindirizzare parte dei fondi di coesione verso investimenti nel comparto difesa.

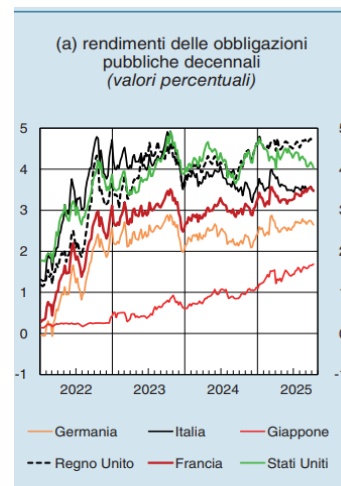
Nel corso dei primi nove mesi del 2025, i **rendimenti dei titoli di Stato** dell'area dell'euro hanno registrato un andamento in flessione, riflettendo il rallentamento dell'attività economica, il calo dell'inflazione e l'orientamento più accomodante della politica monetaria della BCE. Dopo una fase di volatilità nei primi mesi dell'anno, legata agli annunci di maggiori spese pubbliche per difesa e infrastrutture in Germania, i rendimenti dei titoli decennali dell'area euro si sono progressivamente ridotti nel secondo trimestre, per poi crescere lievemente nel terzo trimestre.

In Italia, il rendimento dei titoli pubblici decennali è sceso dal 3,44 % di giugno al 3,05 % di fine settembre 2025, grazie al miglioramento del sentiment degli investitori, alla riduzione dei premi per il rischio sovrano e alle valutazioni positive sul percorso di consolidamento dei conti pubblici. Il differenziale di rendimento (spread) rispetto al Bund tedesco si è mantenuto su valori prossimi agli 80 punti base, ai minimi dall'inizio del 2009, confermando la fiducia del mercato nei confronti del debito italiano.

La volatilità implicita del decennale è leggermente aumentata nel primo trimestre 2025 per poi diminuire nel secondo, restando comunque su livelli storicamente contenuti; le condizioni di liquidità sono rimaste stabili in entrambi i periodi.

Negli Stati Uniti, i rendimenti decennali si sono mossi su livelli inferiori rispetto alla fine del 2024, risentendo del rallentamento congiunturale e dell'orientamento più prudente della Federal Reserve.

In Giappone, i rendimenti hanno raggiunto a fine marzo i massimi da 16 anni per le attese di una stretta monetaria, ma sono poi parzialmente calati dopo il 2 aprile; a settembre 2025 la Banca del Giappone ha mantenuto invariati i tassi di riferimento allo 0,5%.



FONTE: LSEG, elaborazioni su dati Bloomberg e Tradeweb e ICE Bank of America Merrill Lynch

Inflazione

Nel corso del terzo trimestre del 2025, l'**inflazione** nell'area dell'euro ha proseguito la sua discesa, riportandosi su livelli prossimi all'obiettivo della BCE. In settembre, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo è sì attestato al 2,2% su base annua (dal 2,5% di giugno e dal 2,9% di marzo)

La componente energetica ha continuato a esercitare un effetto moderatamente negativo (-0,4% a/a), riflettendo il calo dei prezzi del gas naturale e la stabilizzazione dei corsi petroliferi dopo i picchi primaverili. L'inflazione generata dal settore alimentare si è mantenuta contenuta (+3%), grazie al rallentamento dei prezzi delle materie prime agricole e a condizioni di approvvigionamento più favorevoli.

L'inflazione di fondo, al netto di energia e alimentari, è scesa al 2,3% (dal 2,7% di giugno), trainata dal rallentamento dei servizi e dei beni industriali non energetici. La moderazione dei costi salariali e il ridimensionamento dei margini di profitto in diversi comparti hanno contribuito a ridurre le pressioni interne sui prezzi.

Nei principali paesi europei, il calo dell'inflazione è stato generalizzato: in Germania l'inflazione a settembre si è attestata a 2,4%, in Francia si è attestata intorno al 1,1%, mentre in Italia si è attestata a 1,8%.

Secondo le proiezioni macroeconomiche dell'Eurosistema (settembre 2025), l'inflazione media nell'area dell'euro si collocherà attorno al 2,1% nel 2025, 1,7% nel 2026 e 1,9% nel 2027, valori sostanzialmente in linea con la stabilità dei prezzi perseguita dalla BCE.

Negli Stati Uniti, dopo i rialzi di inizio anno legati alla dinamica salariale, l'inflazione al consumo si è attestata attorno al 3% a settembre. Nel Regno Unito il tasso di inflazione si è attestata 3,8%, mentre in Giappone si è mantenuto attorno al 2,9%, con un contributo ancora elevato della componente servizi.

Le tensioni geopolitiche e l'incertezza delle politiche commerciali internazionali restano i principali fattori di rischio, potenzialmente in grado di generare nuovi shock sui prezzi energetici e di rallentare la discesa dell'inflazione nel medio termine.

Mercati finanziari internazionali

Nel corso dei primi nove mesi del 2025, i mercati finanziari internazionali hanno mostrato un'elevata volatilità, legata alle incertezze sulla politica monetaria, alle tensioni commerciali e al contesto geopolitico globale. Dopo le correzioni di inizio primavera, i principali indici azionari hanno ampiamente recuperato terreno, sostenuti dall'aspettativa di un orientamento più accomodante delle banche centrali e dal miglioramento dei dati macroeconomici negli Stati Uniti e nell'area dell'euro.

Negli Stati Uniti, i mercati azionari hanno raggiunto nuovi massimi storici nel terzo trimestre: a settembre, l'indice S&P 500 risultava in crescita di oltre 22 % da inizio anno, trainato dai comparti tecnologico, semiconduttori e intelligenza artificiale. Anche i mercati obbligazionari hanno beneficiato delle aspettative di ulteriori tagli dei tassi da parte della Federal Reserve, che ha mantenuto un approccio prudente in attesa di una conferma del rallentamento dell'inflazione.

Sul fronte valutario, il dollaro USA si è mantenuto relativamente forte nella prima metà dell'anno ma ha perso terreno da luglio rispetto all'euro e allo yen, riflettendo l'attenuazione dei flussi verso attività rifugio e il miglioramento del sentiment globale.

Le quotazioni del petrolio Brent si sono collocate intorno ai 60-70 dollari al barile a settembre 2025, in calo rispetto ai picchi primaverili, a causa del rallentamento della domanda mondiale e dell'aumento dell'offerta da parte di alcuni produttori OPEC+. Anche i prezzi del gas naturale europeo sono diminuiti, attestandosi a circa 32 €/MWh, sui livelli minimi dal 2021.

Nel complesso, i mercati finanziari internazionali hanno mostrato resilienza nel corso dell'estate, pur in un quadro di incertezza ancora elevata, legata alla situazione geopolitica e ai rischi di rallentamento economico globale.

Mercato finanziario italiano

Nei primi nove mesi del 2025, i mercati azionari dell'area dell'euro — e in particolare quello italiano — hanno mostrato un andamento altalenante. Dopo un calo iniziale legato alle tensioni commerciali, i corsi azionari hanno recuperato grazie a una maggiore propensione al rischio e a utili societari migliori delle attese. Nel periodo estivo la crescita è stata moderata, scontando risultati finanziari delle aziende, pubblicati e attesi, più deboli rispetto a quelli delle imprese statunitensi. In particolare, l'indice azionario dell'area è salito del +3,9: l'incremento delle quotazioni è stato nettamente inferiore per le imprese più esposte ai dazi statunitensi rispetto al resto del mercato.

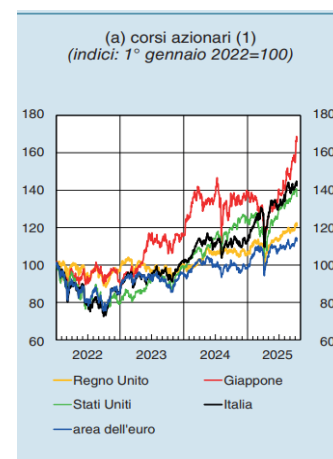
L'indice Euro Stoxx 50 è salito di circa 15% da inizio anno, con un'accelerazione nel terzo trimestre trainata dai settori tecnologico, bancario e difesa.

I titoli bancari hanno beneficiato del miglioramento della redditività e della riduzione del rischio sovrano, mentre i comparti legati ai beni di consumo e alle esportazioni sono rimasti più deboli, penalizzati dal rallentamento del commercio mondiale. Le imprese dell'industria aerospaziale e della difesa hanno continuato a sovraperformare l'indice complessivo, favorite dagli annunci di nuovi programmi di spesa europei e nazionali.

In Italia, il FTSE MIB ha registrato un incremento di circa 25% nei primi nove mesi del 2025, sostenuto dall'andamento dei titoli bancari (+45%), per effetto del buon andamento degli utili e delle prospettive di possibili consolidamenti, e da quelli del comparto industriale (+48%).

I differenziali tra i rendimenti delle obbligazioni emesse dalle società non finanziarie e dalle banche e il tasso privo di rischio hanno continuato a comprimersi sia in Italia sia nell'area dell'euro, collocandosi su valori molto bassi in prospettiva storica.

Il calo è stato più pronunciato nel segmento delle obbligazioni ad alto rendimento a causa della maggiore propensione al rischio degli investitori internazionali.



FONTE: LSEG, elaborazioni su dati Bloomberg e Tradeweb e ICE Bank of America Merrill Lynch

Nel primo semestre dell'anno, il saldo degli investimenti di portafoglio è passato da negativo a positivo, grazie al rallentamento degli acquisti esteri dei residenti e al maggiore interesse degli investitori stranieri per i titoli italiani, inclusi titoli di debito e fondi comuni sottoscritti dalle famiglie, tornati ai livelli del 2021. Nel secondo trimestre gli afflussi di titoli pubblici da parte dei non residenti in Italia si sono ulteriormente rafforzati, con forti acquisti di titoli pubblici (€56,9 miliardi, oltre le emissioni nette - +€7,4 miliardi nel secondo trimestre) e di obbligazioni private, mentre gli investitori italiani hanno aumentato gli acquisti all'estero, soprattutto di fondi comuni e titoli a lungo termine.

La riduzione dei tassi ufficiali continua a trasmettersi al costo della raccolta bancaria e ai tassi sui prestiti alle famiglie e alle imprese, complessivamente in linea con le regolarità storiche. Il costo medio dei nuovi prestiti alle imprese non finanziarie è diminuito fino al 3,5% a settembre 2025, mentre per i mutui alle famiglie si è stabilizzato al 3,3%. La dinamica dei prestiti alle società non finanziarie nell'area dell'euro si è rafforzata pur mantenendosi inferiore alla media storica. I prestiti alle famiglie hanno lievemente accelerato in ragione d'anno (2,5% in agosto, da 2,0% in maggio). La dinamica dei mutui continua a essere sostenuta dalla crescita moderata della domanda di finanziamenti, che ha beneficiato del calo dei tassi di interesse, delle più favorevoli prospettive del mercato immobiliare e, in misura minore, del miglioramento della fiducia dei consumatori.

Le emissioni obbligazionarie societarie hanno continuato a crescere (+7,5% su base annua), in linea con il trend del 2024, sostenute da condizioni di mercato favorevoli e rendimenti in calo. Il rendimento medio è rimasto pressoché invariato da maggio (3,5%). Il finanziamento netto tramite capitale di rischio rimane modesto ma in lieve ripresa rispetto ai minimi del 2023.

Posizionamento di Mercato

Sulla base della consueta analisi statistica condotta da AMF Italia, nei primi nove mesi del 2025, la controllata Equita SIM ha registrato una quota di mercato in termini di controvalori intermediati sul mercato Euronext Milan in conto terzi pari a 8,4% (4° posto overall e 1° broker indipendente), sul totale dei volumi scambiati sul mercato Euronext Milan – azioni, che segna volumi in miglioramento (+40%) per la Società rispetto allo stesso periodo del 2024 ed in un contesto di generale crescita dei volumi del +36%.

Per quanto riguarda i controvalori delle obbligazioni intermedie (mercati MOT, EUROMOT, EuroTLX e Vorvel), il mercato ha registrato una contrazione, anno su anno, dell'8%, mentre per Equita la riduzione dei controvalori intermediati è stata del 16%, anche per effetto dei significativi volumi registrati nel 2024.

Performance Economica

Nei primi nove mesi del 2025, i Ricavi Netti generati dalle attività di Trading che costituiscono il Global Markets, ammontano a €45.7 milioni in netto aumento del 53% rispetto a quanto registrato nello stesso periodo del 2024.

All'interno del Global Markets, il risultato del desk direzionale ha segnato una performance straordinaria grazie agli investimenti effettuati nel periodo e alla strategia di adeguata copertura che ha consentito una navigazione in sicurezza durante le fasi di alta volatilità registrata in particolare nel corso del primo semestre.

Di seguito si riporta l'analisi per prodotto del Global Markets.

Sales and Trading

I ricavi netti del Sales & trading nei nove mesi si sono attestati ad € 18,4 milioni in aumento rispetto allo stesso periodo del 2024 (+17%). Tale performance è stata influenzata, sia per il segmento Institutional che Retail Hub dal contesto di mercato che ha visto un incremento dei volumi intermediati su Euronext Milan ed in particolare dalle dinamiche legate al consolidamento bancario in atto in Italia.

Client Driven & Market Making

I prodotti gestiti dai desk di proprietà ma di tipo Client Driven & Market Making, hanno proseguito nella strategia di consolidamento del business, chiudendo a settembre 2025 con ricavi netti pari a €15 milioni in deciso aumento rispetto allo stesso periodo del 2024. Tale risultato ha visto una particolare dinamicità sui prodotti Equity, Derivati ed ETF.

In termini di strumenti quotati come Specialist - liquidity provider, Equita quota oltre 3.200 strumenti. La controllata ha agito come market maker per le obbligazioni societarie, i certificati e altri strumenti quotati sui mercati MOT, SeDeX, EuroTLX, Vorvel e Hi-Cert.

Equita ha altresì svolto il ruolo di operatore incaricato per conto di 7 SGR all'interno del mercato dei fondi aperti.

Trading Direzionale

Come descritto in precedenza, la performance del mercato italiano nel periodo in esame è stata decisamente positiva. La volatilità dell'indice principale italiano è risultata decisamente dinamica, in particolare nel mese di aprile ha toccato punte del 42%, nei 5 giorni di "turmoil", per poi attestarsi sul fine mese al 19.5%. In maggio e giugno la volatilità ha proseguito il suo percorso altalenante in area 22-25%. Mediamente la volatilità implicita è rimasta più alta di quella storica per via dell'imprevedibilità di Trump. Nel terzo trimestre la volatilità si è riposizionata su soglie più contenute ed nel range 15-17%.

Da inizio anno, complessivamente, l'indice FTSE MIB ha registrato una crescita dell'25%, i settori migliori sono stati: Telecommunications (+33,3%), Financials (+45,1%), basic materials (+35,8%) e Industrials (+48,5%). Sui Financials il trend rialzista di inizio anno si è un po' calmierato sul finire del semestre per poi rilanciare nel terzo trimestre. Nel periodo, i driver che hanno mosso il mercato sono stati: impatti negativi della guerra dei dazi; rialzo dell'inflazione come conseguenza delle politiche di ampliamento dei perimetri di guerra; scarsa visibilità sulla crescita futura. Occorre comunque evidenziare che i mercati sono apparsi "resilienti" alle dinamiche inflitte dalle tensioni geopolitiche e macroeconomiche degli ultimi nove mesi.

Nel risultato del portafoglio di proprietà rientrano anche gli interessi netti al costo ammortizzato (pari a €0,6 milioni) maturati sul portafoglio di investimento costituito nel mese di settembre 2022.

Investment Banking

Il Gruppo offre una gamma completa di prodotti e servizi di Investment Banking, tra cui la consulenza nell'ambito di operazioni di Mergers & Acquisitions e le attività di Equity Capital Markets, Debt Capital Markets, Debt Advisory & Restructuring nonché servizi di Corporate Broking, principalmente rivolti a società quotate di medie e grandi dimensioni nonché a società private domestiche e a società operanti nell'area financial institutions. I principali concorrenti sono banche d'affari italiane o estere, le c.d. boutique di M&A, le divisioni di Investment Banking di gruppi bancari italiani ed esteri nonché i dipartimenti di corporate finance delle società di consulenza e di revisione.

Focus sul settore dell'Investment Banking

Nei primi nove mesi del 2025 il mercato M&A è stato negativamente condizionato dalle incertezze legate al contesto geopolitico, registrando una contrazione di circa l'11% sia in termini di controvalore, diminuito da €65,7 miliardi nei primi nove mesi del 2024 a €58,4 miliardi nello stesso periodo del 2025, sia in termini di numero di operazioni, che si è ridotto da 1.128 operazioni nel 2024 a 1.005 nel 2025. In particolare, le tensioni geopolitiche e il complesso scenario macroeconomico hanno inciso significativamente sul numero di operazioni cross-border concluse nei primi nove mesi del 2025. In controtendenza, il mercato domestico ha mostrato una crescita significativa, raggiungendo un controvalore complessivo di €36 miliardi nei primi nove mesi del 2025, rispetto ai €7 miliardi dello stesso periodo del 2024, beneficiando delle numerose operazioni di aggregazione di dimensione rilevante che hanno interessato il settore bancario (Fonte: KPMG).

Le operazioni di Equity Capital Markets in Italia continuano a mostrare segnali di debolezza. Nello specifico, pur registrando un incremento del controvalore complessivo delle operazioni concluse, da €5,6 miliardi nei primi nove mesi del 2024 a €8,4 miliardi nei primi nove mesi del 2025, il numero delle operazioni è diminuito significativamente da 50 a 32. L'incremento del controvalore complessivo è principalmente riconducibile all'operazione di Accelerated Bookbuilding di azioni Ferrari (€3,0 miliardi) e alle quattro operazioni di Accelerated Bookbuilding di azioni Lottomatica (complessivamente €2,4 miliardi). Il mercato delle IPO rimane ancora molto debole, registrando 15 IPO concluse nei primi nove mesi del 2025 per una raccolta complessiva di soli €84 milioni (nessuna IPO sul mercato principale Euronext Milan e solo IPO sul mercato Euronext Growth Milan con raccolta inferiore a €15 milioni), a fronte di 18 IPO e €183 milioni raccolti nello stesso periodo del 2024 (Fonte: elaborazioni Equita Group su dati Dealogic).

Infine, le operazioni di Debt Capital Markets realizzate sul mercato italiano nei primi nove mesi del 2025, con specifico riferimento all'emissione di prestiti obbligazionari di emittenti corporate, si sono attestate sugli stessi livelli dei primi nove mesi del 2024. Infatti, nei primi nove mesi del 2025 sono state concluse 52 operazioni per un controvalore complessivo di €30,4 miliardi, in linea con le 53 operazioni per un controvalore di €30,2 miliardi realizzate nello stesso periodo del 2024 (Fonte: elaborazioni Equita Group su dati BondRadar).

Posizionamento di Mercato

Occorre evidenziare che nel corso dei primi nove mesi del 2025 Equita ha saputo distinguersi per l'eccellenza e la completezza del servizio reso alla clientela su tutte le aree operative, come dimostrato dai record registrati nel periodo. In particolare, Equita si è distinta nelle league tables di M&A in Italia (fonte: Mergermarket, 9M'25) come primo advisor indipendente italiano, confermando anche nel terzo trimestre la leadership di settore in termini di numero di mandati e di controvalori. EQUITA è stata inoltre premiata come migliore investment bank a supporto dei collocamenti sulla piattaforma MOT di Euronext nell'ambito dei "Debt Capital Markets Issuance Awards". E più recentemente è stata premiata ai "Financecommunity Awards" come miglior team dell'anno, con il suo ruolo chiave nell'ambito del consolidamento bancario in Italia e per il coinvolgimento in numerose operazioni di M&A e Capital Markets.

Equity Capital Markets

Nei primi nove mesi del 2025 EQUITA ha svolto, tra l'altro, il ruolo di intermediario incaricato del coordinamento della raccolta delle adesioni nell'ambito dell'offerta pubblica di acquisto e scambio volontaria promossa da Banca Ifis su illimity Bank, il ruolo di intermediario incaricato del coordinamento della raccolta delle adesioni nell'ambito dell'offerta pubblica di scambio volontaria promossa da UniCredit su Banco BPM, il ruolo di intermediario incaricato del coordinamento della raccolta delle adesioni nell'ambito dell'offerta pubblica di scambio volontaria promossa da BPER su Banca Popolare di Sondrio, il ruolo di consulente finanziario di Cairo Communication e intermediario incaricato del coordinamento della raccolta delle adesioni per l'offerta pubblica di acquisto volontaria parziale su azioni Cairo Communication, il ruolo di consulente finanziario e intermediario incaricato del coordinamento della raccolta delle adesioni per l'offerta pubblica di acquisto promossa da FOS Holding su azioni FOS, il ruolo di Sole Bookrunner nell'Accelerated Bookbuilding avente ad oggetto azioni Newlat Food, il ruolo di Joint Bookrunner nell'Accelerated Bookbuilding avente ad oggetto azioni Maire e il ruolo di Sole Bookrunner nell'Accelerated Bookbuilding avente ad oggetto azioni Multiply Group.

Debt Capital Markets, Debt Advisory e Debt Restructuring

Da inizio anno, EQUITA ha completato con successo più di n. 10 emissioni di Debt Capital Markets e n.4 mandati di structured finance, in aggiunta a diversi mandati di debt advisory e restructuring, registrando così il miglior anno di sempre. Nei primi nove mesi del 2025 EQUITA ha svolto il ruolo di Placement Agent per l'emissione del prestito obbligazionario Senior Unsecured da €350 milioni emesso da Newlat Food, il ruolo di Joint Book Runner per l'emissione del prestito obbligazionario Senior Secured da €300 milioni emesso da doValue, il ruolo di consulente finanziario di Unitirreno nella strutturazione di un finanziamento multi-tranche da €57 milioni, il ruolo di Placement Agent per l'emissione del prestito obbligazionario Senior Unsecured da €126 milioni emesso da Carraro, il ruolo di Lead Manager per l'emissione del prestito obbligazionario Senior Unsecured da €50 milioni emesso da Generalfinance, il ruolo di consulente finanziario nella riapertura dell'emissione di obbligazioni KME Group per ulteriori €21 milioni, il ruolo di Arranger e Dealer per l'emissione del minibond da €5 milioni emesso da Cantine Ermes, il ruolo di Placement Agent e Bookrunner per l'emissione del Tap da €110 milioni dell'Euronext Milan Bond emesso da Tamburi Investment Partners, il ruolo di Placement Agent per l'emissione del Tap da €140 milioni dell'Euronext Milan Bond emesso da Carraro, il ruolo di Joint Lead Manager per l'emissione del prestito obbligazionario Senior Preferred da €400 milioni di Banca Ifis, il ruolo di Lead Manager per l'emissione del Tap da €30 milioni del prestito obbligazionario Senior Unsecured di Generalfinance, il ruolo di consulente finanziario di Digital360 nella strutturazione di un finanziamento multi-tranche da €51 milioni, il ruolo di Arranger e Dealer per l'emissione del prestito obbligazionario Senior Unsecured da €25 milioni emesso da First Capital, il ruolo di consulente finanziario nella riapertura dell'emissione di obbligazioni KME Group per ulteriori €25 milioni, il ruolo di Arranger e Dealer per l'emissione del minibond da €12 milioni emesso da Adler Ortho. Inoltre, dopo il 30 settembre 2025, Equita ha svolto il ruolo di Placement Agent e Joint Bookrunner per l'emissione dell'Euronext Milan Green Bond da €300 milioni emesso da Dolomiti Energia Holding e il ruolo di Placement Agent per l'emissione dell'Euronext Milan Bond da €215 milioni emesso da WIIT.

Mergers and Acquisitions

Nell'ambito delle attività di Merger & Acquisitions, nei primi nove mesi del 2025 Equita ha svolto, anche per il tramite della controllata Equita Mid Cap Advisory, il ruolo di consulente finanziario di AXA Italia nell'acquisizione di Nobis, il ruolo di consulente finanziario di UniCredit nell'ambito dell'offerta pubblica di scambio volontaria promossa da UniCredit sulla totalità delle azioni di Banco BPM, il ruolo di consulente finanziario di Banca Ifis nell'ambito dell'offerta pubblica di acquisto e scambio volontaria promossa da Banca Ifis sulla totalità delle azioni di illimity Bank, il ruolo di consulente finanziario di F2i nella cessione del 40% di Iren Acqua ad Ireti, società interamente controllata da Iren, il ruolo di consulente finanziario di AMCO nell'acquisizione dell'80% del Gruppo Exacta, il ruolo di consulente finanziario di Maire nell'ambito di un accordo con Azzurra Capital per l'ingresso di quest'ultima nel capitale di NextChem, controllata di Maire a capo della business unit Sustainable Technology Solutions, con una quota dell'8%, il ruolo di consulente finanziario degli Amministratori Indipendenti e del Consiglio di Amministrazione di Beghelli nell'ambito dell'offerta pubblica di acquisto obbligatoria totalitaria promossa da Gewiss, il ruolo di consulente finanziario di ISEM Packaging Group, portfolio company di Peninsula Capital, nell'acquisizione di EGISA, il ruolo di consulente finanziario dell'Amministratore Indipendente di Comal nell'ambito dell'offerta pubblica di acquisto volontaria totalitaria promossa da Duferco Solar Project, il ruolo di consulente finanziario di Mantero Seta nella

cessione di una quota di minoranza a Chanel, il ruolo di consulente finanziario di Eni nella cessione del 20% di Plenitude, controllata di Eni, il ruolo di consulente finanziario di Gruppo Romani in un'operazione di riorganizzazione societaria, che ha portato il ramo familiare che fa capo a Giorgio Romani a detenere la maggioranza del capitale, il ruolo di consulente finanziario di System Engineering Solutions e Mavian nell'ambito della cessione del 100% del capitale sociale di MavianMax a Retelit, il ruolo di consulente finanziario di Audensiel, portfolio company di Sagard e CAPZA, nell'ambito dell'acquisizione, tramite FOS Holding S.p.A., di una partecipazione pari al 55,21% del capitale sociale di FOS, il ruolo di consulente finanziario di Rexel nell'ambito dell'acquisizione di una quota di maggioranza del capitale sociale di Tecno Bi, il ruolo di consulente finanziario di Eurovetro nella cessione di una quota di maggioranza a Quarzwerke Group, il ruolo di consulente finanziario del Consiglio di Amministrazione di Mediobanca nell'ambito dell'offerta pubblica di scambio volontaria promossa da Banca Monte dei Paschi di Siena sulla totalità delle azioni Mediobanca ed il ruolo di consulente finanziario di ACEA nella cessione del 100% della rete elettrica in Alta Tensione di Areti a Terna. Inoltre, durante i primi nove mesi del 2025, Equita ha svolto le attività relative al ruolo di consulente finanziario di One Equity Partners nell'ambito dell'acquisizione della quota di maggioranza del capitale sociale di Digital Value detenuta dall'azionista DV Holding.

Attività di Corporate Broking e Specialist

L'attività di Corporate Broking continua a rappresentare un'area strategica, soprattutto in termini di cross-selling e cross-fertilization di altri prodotti e servizi di Investment Banking. Nel corso dei primi nove mesi del 2025, il numero di mandati di Corporate Broker e di Specialist non ha subito sostanziali modifiche.

Performance economica

L'area Investment banking, nei nove mesi del 2025, ha registrato ricavi netti per €29,4 milioni circa, in aumento (+49%) rispetto allo stesso periodo del 2024.

L'ottimo risultato raggiunto è trainato dalla performance delle attività di M&A, seguito dall'area del capital markets che ha registrato una ripresa soprattutto nel settore del debito. A questo si aggiunge il consolidamento di EQUITA Debt Advisory, realtà acquisita nel corso del 2025 per diversificare ulteriormente l'offerta di investment banking del Gruppo.

Alternative Asset Management

Focus sul settore del risparmio gestito

In base alla Mappa mensile al 30 settembre 2025 pubblicata da Assogestioni, il mercato italiano del risparmio gestito evidenzia un patrimonio totale che si assesta a quota euro 2.585 miliardi in aumento di circa euro 76 miliardi rispetto a euro 2.509 miliardi rilevati a dicembre 2024.

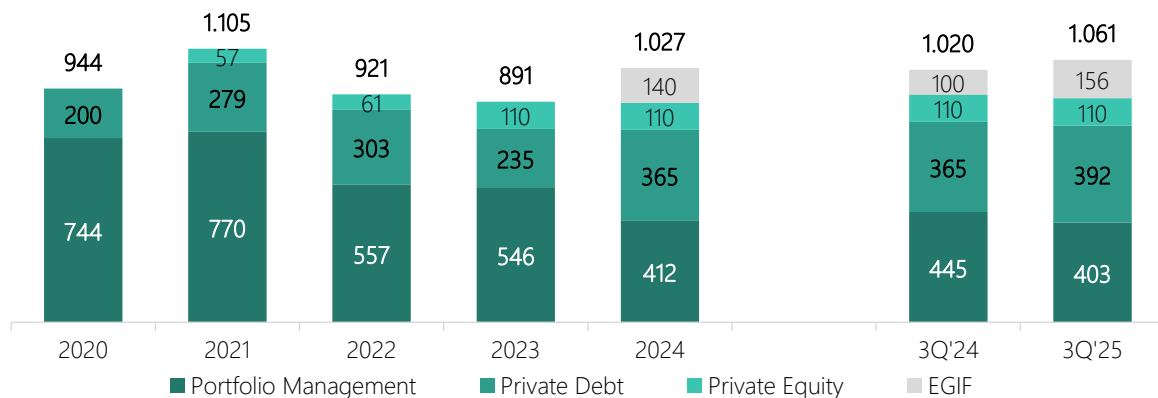
Al 30 settembre 2025, il saldo provvisorio della raccolta netta del risparmio gestito da inizio anno risulta positivo per 26,5 miliardi. In particolare, le gestioni collettive registrano una raccolta netta positiva da inizio anno pari a circa euro 15,2 miliardi, registrando un forte contributo nel mese di marzo (+euro 4,2 miliardi). Le gestioni di portafoglio registrano una raccolta positiva pari a circa euro 11,3 miliardi, con andamenti contrapposti tra retail e istituzionale.

Posizionamento di Mercato

Nella tabella si riporta il riepilogo degli asset in gestione dall'area Alternative Asset Management.

Nei paragrafi successivi vengono espone le dinamiche intercorse nei primi nove mesi del 2025.

AUM IN GESTIONE



Gli Assets under Management considerano il naturale decalage nelle masse dei fondi alternativi di private debt dovuto ai rimborsi degli investimenti e includono gli eventuali commitment già firmati da investitori istituzionali relativi ai fondi in raccolta

Portfolio Management

Al termine del terzo trimestre 2025 gli asset del portfolio management sono pari a €398 milioni, in calo rispetto ai €412 milioni di inizio anno perché l'effetto positivo della performance (Stoxx600 +9.3%, FTSEMIB +24.3%) è stato più che compensato dall'impatto degli outflows, pari a €-58 milioni. Tali riscatti sono esclusivamente legati alla scadenza del fondo target date Euromobiliare Equity Mid Small Cap avvenuta il 15 gennaio scorso, che ha comportato un flusso in uscita pari a €-91 milioni, solo in parte compensato dalla raccolta netta positiva delle GPM (€+33 milioni), principalmente diretta verso una nuova linea ricevuta in delega.

Infatti, il 10 marzo è iniziato il collocamento da parte delle reti del Gruppo Credem di una nuova linea azionaria europea, chiamata Europe High Dividend Top Selection (EHD), che a fine settembre aveva asset pari a €39 milioni. EHD è un segnale importante per vari motivi. Innanzitutto, era dal 2006 che non avevamo una nuova GPM in delega, in secondo luogo perché amplia il mercato di riferimento all'Europa ed infine perché a differenza dei fondi target date è sempre aperta, per cui in caso di risultati positivi è lecito attendersi un contributo in termini di raccolta netta.

Il team gestisce in delega quattro GPM a benchmark e tre fondi interni dedicati sottostanti le polizze vita di un importante gruppo europeo, infine fornisce consulenza per una linea azionaria europea a benchmark.

Nei primi nove mesi del 2025 la performance lorda media delle tre GPM storiche, ponderata per gli AUM, è stata eccellente in termini assoluti (+19.2%) e migliore del benchmark (+278 bps) grazie al contributo positivo di tutte le linee, che hanno beneficiato sia del sovrappeso equity rispetto al benchmark che delle scelte di stock picking, tra cui spiccano, ad esempio, Buzzi, Mediobanca e Prysmian tra le blue chip e Danieli Risparmio, Lottomatica, Maire e Safilo tra le mid cap.

Per quanto riguarda la nuova linea Europe High Dividend la performance dal lancio (10 marzo 2025) è positiva sia in assoluto (+6.5%) ed ancor più in termini relativi (+442 bps). Va inoltre sottolineato che la gran parte dei clienti ha sottoscritto dopo il sell off susseguente il "Liberation day", per cui la performance del cliente medio è sensibilmente migliore di quella del portafoglio pilota (attorno a +15% rispetto al +6.5% indicato).

Le polizze vita hanno chiuso i primi nove mesi con performance netta di +8.6% nella linea Medium Risk e +9.8% nella High Risk, in accelerazione nel corso del 3Q grazie in particolare al contributo di ASML, Agnico Eagle Mines, Franco Nevada e UBS. Le performance delle polizze sono da considerarsi molto apprezzabili alla luce del minor profilo di rischio del prodotto e del fatto che investendo in tutto il mondo hanno dovuto assorbire l'impatto decisamente negativo del dollaro.

Infine, la linea azionaria europea oggetto di advisory ha evidenziato una performance YTD netta positiva del +16.3% in termini assoluti e nettamente superiore rispetto al benchmark (+800 bps). La performance relativa ha beneficiato sia del sovrappeso della componente equity di portafoglio che delle scelte di stock picking tra cui segnaliamo ad esempio Agnico Eagle Mines, BBVA, Franco Nevada, Intesa SanPaolo e Prysman.

Il quarto trimestre è iniziato ancora con raccolta netta positiva, ma anche con un aumento della volatilità a causa del riaccendersi delle tensioni commerciali tra US e Cina. Manteniamo comunque una visione positiva sull'ultima parte del 2025 perché crediamo che i fattori di rischio (dazi, geopolitica, crescita economica non brillante) siano più che compensati dal mantenimento da parte dei Governi e delle Banche Centrali di politiche fiscali e monetarie fortemente espansive.

Private Debt

L'attività d'investimento del team di gestione del private debt, dopo un rallentamento generale di inizio anno, ha iniziato a riprendersi nel corso del periodo in considerazione. Il Team di gestione ha continuato a concentrarsi sulla raccolta del nuovo fondo EPD III, sull'analisi delle nuove opportunità di investimento, sulle potenziali strategie di disinvestimento e sul monitoraggio degli investimenti in essere.

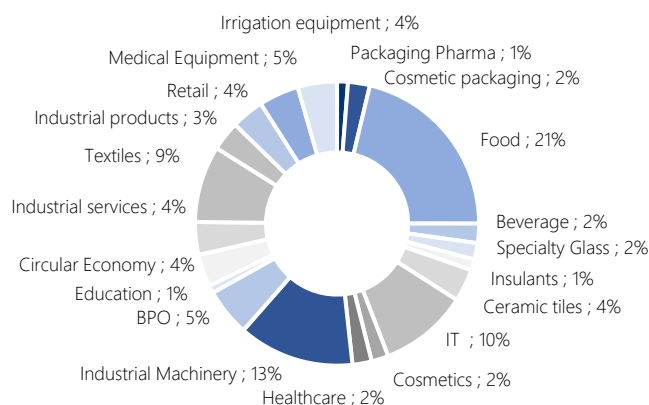
In data 9 luglio 2025 è stato finalizzato il Quarto Closing del Fondo di Private Debt – EPD III, con una raccolta di commitments complessivamente pari a €160 milioni. All'inizio del terzo trimestre, inoltre, il Fondo si è impegnato a investire fino ad €13 milioni (di cui €1 milione di Equity) in un'azienda italiana specializzata nella produzione e distribuzione di prodotti da forno dolci e salati. L'operazione è stata finalizzata nel mese di ottobre 2025. EPD III, in co-investimento con il secondo fondo, si è inoltre impegnato ad effettuare un ulteriore investimento fino a €13 milioni (di cui €3 milioni di equity) in un'azienda del portafoglio di EPD II, contribuendo, insieme ad EPD II, a finanziarne un importante add-on. L'investimento è stato finalizzato nel corso del mese di ottobre.

Con riferimento al fondo EPD II, oltre a quanto già riportato sopra, nel mese di luglio 2025 sono stati rimborsati agli investitori €2,7 milioni derivanti principalmente sia da rimborsi di capitale e da interessi attivi maturati sugli investimenti in portafoglio.

Per quanto riguarda il fondo EPD, nel corso del terzo trimestre è stato finalizzato un aumento di capitale per €0,5 milioni nella società Primero S.p.A., holding di Primo Caredent Group S.p.A.. Il team di gestione sta inoltre proseguendo le attività di monitoraggio del portafoglio in un'ottica di disinvestimento degli investimenti in essere e successiva liquidazione.

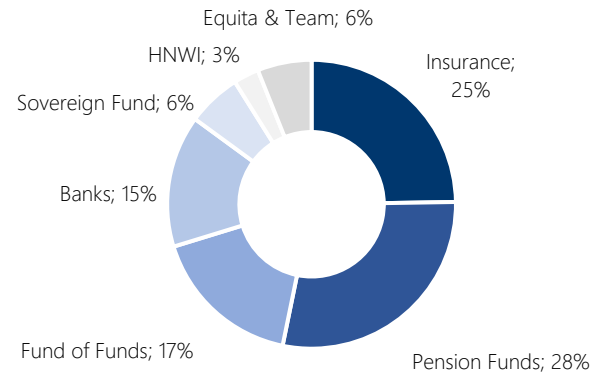
Nella tabella seguente si espone la composizione degli investimenti dei fondi di private debt attualmente in gestione:

COMPOSIZIONE DEGLI INVESTIMENTI PD



COMPOSIZIONE DEGLI INVESTITORI PD

Nella tabella seguente si espone la composizione degli investitori dei fondi di private debt attualmente in gestione:



Private Equity

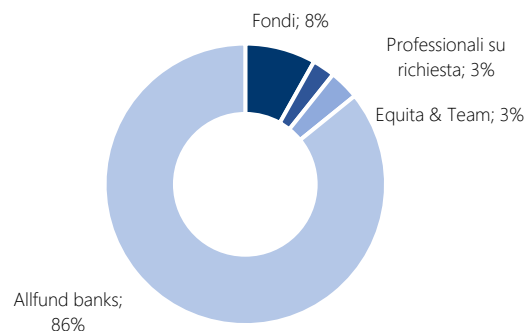
Nel corso dei primi nove mesi del 2025, il team di private equity ha proseguito le attività di investimento del fondo Equita Smart Capital – ELTIF in linea con la strategia di investimento per le diverse asset class (private equity, public equity e public debt) e coerentemente con quanto deliberato dall'Investment Committee del Fondo. Il portafoglio è attualmente composto da sei investimenti di private equity, di cui due chiusi nel 2022, uno nel 2023, due nel 2024 e uno nel 2025, tredici posizioni in titoli di public equity, che rappresentano al 30 settembre 2025 circa il 21% del totale delle attività, e diversi investimenti di tesoreria in titoli obbligazionari di stato e corporate quotati. Si ricorda che con il sesto investimento di private equity concluso ad aprile si è raggiunta la soglia di circa il 60% del totale delle risorse finanziarie disponibili in investimenti nel private equity. Si segnala che la SGR ha deliberato l'estensione del Periodo di Investimento (come definito nell'ambito del Regolamento di Gestione) del Fondo, attualmente previsto sino al 15 novembre 2025, per un ulteriore periodo di 12 mesi, e quindi sino al 15 novembre 2026, senza prorogare la durata del Fondo stesso.

Con riferimento alle attività, il team si è focalizzato nella selezione e successiva analisi di opportunità di investimento che presentano buone redditività, significativi tassi di crescita e concrete prospettive future. In particolare, si segnala che il team sta analizzando in fase avanzata alcuni investimenti finalizzati alla negoziazione di lettere di intenti non vincolanti e di periodi di esclusiva in cui procedere alle attività di due diligence.

Tra questi si segnala in particolare la negoziazione avanzata di una lettera di intenti non vincolante per l'acquisizione di una partecipazione di maggioranza in una società attiva nella produzione e commercializzazione di schermature solari.

Il team di private equity continua al contempo la sua attività di costante presidio degli investimenti in portafoglio proseguendo nel percorso di valorizzazione delle società partecipate.

COMPOSIZIONE DEGLI INVESTITORI PE



Infrastructure

Nel mese di settembre è stato effettuato il primo closing del progetto denominato Castelpagano, un impianto eolico della capacità di 39,2 MWp situato in Campania. L'investimento complessivo in questo progetto è stimato intorno ad €13 milioni.

Stanno proseguendo le attività di analisi e negoziazione per l'impianto eolico, denominato Rapone, che ha una capacità di 8,8 MWp. L'investimento complessivo in questo progetto è stimato intorno ad €4 milioni.

Per entrambi i progetti i closing sono attesi tra dicembre 2025 (Castelpagano) ed il primo trimestre 2026 (Rapone).

Il terzo trimestre 2025 ha visto il team proseguire con l'analisi interna di alcune opportunità di investimento anche nel settore biogas.

È proseguita l'analisi del progetto biometano denominato Agrimeth, in particolare è stata individuata una potenziale criticità legata all'uso della sansa di olive, alla luce della sentenza del CdS sul principio del "first food". Dopo analisi legale, è stato

valutato che l'impatto sul progetto è improbabile. Il team sta proseguendo con la negoziazione della NBO, che prevederà come CP la soluzione formale del tema.

Sono proseguite le analisi relative sia al progetto HGV (l'impianto fotovoltaico in Toscana da circa 100 MWp descritto nel precedente report), sia ad un progetto fotovoltaico in Puglia della capacità di 90 MWp, che parteciperà all'asta FER X e nel quale EGIF dovrebbe essere partner di maggioranza (80%) ed il fondo danese European Energy partner di minoranza (20%).

Sono in corso le analisi di dettaglio e nel corso del quarto trimestre si dovrebbe arrivare alla sottoscrizione di una NBO e partire con il processo di DD.

Riguardo il progetto Dominion, la costruzione dei primi due impianti fotovoltaici (da 16,2 e 16,6 MWp) è terminata e sono in corso le attività di costruzione ed amministrative propedeutiche alla connessione alla rete elettrica nazionale.

Le altre due SPV del progetto Dominion hanno terminato la fase di secondary permitting ed è in corso l'avviamento dei lavori di costruzione. Questi impianti non saranno eleggibili per la partecipazione allo schema incentivante normato dal Decreto FER X Transitorio, in quanto sono già state emesse fatture di approvvigionamento di alcune parti degli impianti, contravvenendo alle prescrizioni del suddetto decreto.

Il Team sta lavorando sulla definizione dei contratti di finanziamento e, parallelamente, alla definizione della strategia di vendita dell'energia prodotta dagli impianti.

Performance Economica

L' Alternative Asset Management, nel corso del periodo, ha registrato ricavi netti per €7,6 milioni circa in aumento rispetto allo stesso periodo del 2024 (+27%).

Analizzando le performance per prodotto, il **Portfolio Management**, ha registrato ricavi netti in calo (-32%) rispetto allo stesso periodo del 2024 per gli effetti della chiusura dei due fondi UCITS di Euromobiliare, il Selected Dividend a metà settembre 2024 e il Mid Small Cap a fine dicembre 2024. Nel mese di marzo 2025 è però stata avviata la commercializzazione della nuova gestione patrimoniale Credem Europe High Dividend Top Selection che ha contribuito con €40 milioni di AUM.

Il **Private Debt Management** ha visto i ricavi netti aumentare del 21% (€4,0 milioni al 30 settembre 25 rispetto a €3,3 milioni al 30 settembre 2024), grazie al fondo Equita Private Debt III, avviato nel secondo semestre del 2024, che ha realizzato due closing nel corso dei primi nove mesi del 2025 contribuendo con commissioni di equalizzazione per circa €0,3 milioni.

Il **Private Equity Management** ha registrato nel periodo commissioni per €1 milione, in aumento rispetto ai primi nove mesi del 2024. Il Fondo Equita Smart Capital – ELTIF ha una dotazione di circa €98,5 milioni. Sul fronte degli investimenti il team è impegnato nella continua ricerca di nuove opportunità di investimento per lo sviluppo della pipeline, nella conseguente valutazione e selezione dei migliori targets sul mercato per un successivo efficiente impiego delle risorse raccolte disponibili.

Il team **Green Infrastructure Management** ha generato commissioni per €1,5 milioni. Con riferimento ai dati di confronto, il fondo aveva chiuso il suo primo closing a giugno 2024, pertanto nel corso del terzo trimestre 24 aveva generato commissioni per €0.4 milioni.

Research Team

Nei primi nove mesi 2025 il Research Team ha pubblicato circa 360 ricerche (studi monotematici e settoriali) oltre a una serie di prodotti di periodicità giornaliera, settimanale o mensile.

Il team ha organizzato circa 80 incontri tra società quotate e investitori istituzionali. Inoltre, EQUITA ha promosso conferenze tematiche dedicate a settori specifici, tra cui LISTED REAL ASSETS, ENGINEERING & CONSTRUCTION, ITALIAN CHAMPIONS, BOND. Il ruolo della ricerca finanziaria, in particolare nel segmento azionario, è fondamentale per la generazione di idee e proposte di allocazione degli investimenti a favore degli investitori istituzionali, italiani e internazionali. Anche nel 2025, il team di ricerca ha confermato il suo posizionamento ai vertici delle principali classifiche di valutazione della qualità della ricerca stilate da Institutional Investor - Extel.

Risorse Umane e Spese per il Personale

Nel corso dei primi nove mesi del 2025, il numero di risorse è passato da 194 di fine anno a 203, a cui si aggiungono n. 15 risorse in stage.

In termini di sostegno alla crescita professionale, il Gruppo offre una vasta gamma di corsi di sviluppo di soft skills e tecnici volti a mantenere elevato il livello di competenze e ad allargare il paniere di conoscenze. Il Gruppo è da sempre attivo con iniziative specifiche finalizzate a promuovere un ambiente di lavoro gratificante e confortevole.

Con riferimento al lavoro da remoto la percentuale di adesione a settembre 2025 era il 5%, in leggera diminuzione rispetto lo stesso mese del 2024 (pari al 6%).

Il costo del personale al 30 settembre 2025 si è attestato a € 40,2 milioni circa in aumento del 52% rispetto allo stesso periodo del 2024 per effetto di una maggiore componente variabile legata ai ricavi.

La componente fissa risulta in aumento del 7% per effetto della acquisizione di Equita Debt Advisory intercorsa a maggio 2025 e di talune progressioni di carriera intervenute nel periodo.

Il comp/revenues ratio al 30 settembre 2025, aggiustato per i ricavi non attribuiti alle aree di business, ha chiuso al 49%, rispetto al 47% del 30 settembre 2024.

Spese per la gestione

Nei primi nove mesi del 2025 le spese di gestione segnano un aumento del 7% (+1,1 milioni di euro) rispetto allo stesso periodo del 2024 attestandosi a circa €16,4 milioni. La variazione più consistente, in aumento, è relativa alle spese di consulenza professionale (+0,3 milioni di euro) legate ai ricavi (operazioni di debt advisory e placement fee per i fondi alternativi).

Resta rilevante la voce dei costi di Information technology che segna un lieve incremento del 3% rispetto ai primi nove mesi 2024. Tale variazione è ascrivibile alla maggiore operatività di Trading ed ai costi di Infoproviding.

Inoltre, tra i costi operativi sono incluse le spese per attività di sviluppo sociale, culturale e ambientale che nei nove mesi ammontavano a poco meno di €0,5 milioni circa.

Occorre menzionare la forte vocazione del Gruppo al sostegno delle iniziative del territorio in cui opera, anche tramite la Fondazione EQUITA a cui il Gruppo destina una quota dei ricavi ante imposte consolidati (2% fino ad un massimo di €0,5 milioni).

Tra i costi operativi rientrano anche gli ammortamenti degli investimenti volti a migliorare il servizio per i clienti e il contesto lavorativo per i dipendenti del Gruppo.

Il cost/income ratio si attesta a 68%, in diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (pari a 75%).

Tassazione e Utile

Le imposte sul reddito di periodo sono pari a € 7,4 milioni, determinate sulla base dell'aliquota fiscale pari al 28,2% circa.

L'Utile Netto consolidato, esclusa la quota delle minoranze, al 30 settembre 2025 ammonta a € 18,7 milioni in aumento rispetto allo stesso periodo del 2024 (+89%).

Commento alle voci patrimoniali

<i>(importi in euro/000)</i>	30/09/2025	31/12/2024	var %
Cassa e disponibilità liquide	76.402	77.769	-2%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e partecipazioni	115.612	113.694	2%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	126.946	87.822	45%
Attività materiali e immateriali	36.269	31.481	15%
Attività fiscali	3.574	2.356	52%
Altre attività	15.197	25.728	-41%
Totale Attività	374.000	338.849	10%
Debiti	167.602	163.704	2%
Passività finanziarie di negoziazione	35.494	27.874	27%
Passività fiscali	8.049	1.081	n.s.
Altre passività	49.282	37.217	32%
TFR	1.807	1.932	-6%
Fondi per rischi e oneri	1.935	2.048	-6%
Patrimonio netto	109.831	104.993	5%
Totale Passività	374.000	338.849	10%

La voce **cassa e disponibilità liquide** ammonta a € 76,4 milioni, in leggera diminuzione (-2%) rispetto al 31 dicembre 2024.

Le **attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico** ammontano a € 115,6 milioni, in aumento del 2% rispetto al 31 dicembre 2024. La voce include investimenti partecipativi per €0,6 milioni valore invariato rispetto al 2024. La variazione afferisce prevalentemente ad un aumento delle **attività finanziarie detenute per la negoziazione**. In particolare, nel corso del periodo, il Gruppo ha investito maggiormente in strumenti di debito e O.I.C.R. a cui si è parzialmente contrapposta la minore esposizione in strumenti di capitale e derivati.

Il portafoglio di investimento del Gruppo, classificato obbligatoriamente al fair value, è così composto:

- obbligazione Sparta 60-Covisian pari ad € 2,3 milioni (acquistata nel quarto trimestre 2019 per € 11,1 milioni e disinvestita per l'87% nel corso del 2020). Nel periodo l'obbligazione ha generato € 0,2 milioni di interessi PIK;
- quote del fondo EPD I per € 9,3 milioni, in leggero aumento rispetto al 31 dicembre 2024 dovuto ad una plusvalenza di € 0,5 milioni;
- quote del fondo EPD II per € 6,3 milioni. Nel corso del periodo l'investimento ha registrato un decremento di € 0,2 milioni generato da rimborsi di capitale netti per € 0,4 milioni parzialmente compensati da una plusvalenza per € 0,2 milioni;
- quote del fondo EPD III per € 0,3 milioni. Nel periodo il fondo ha registrato un decremento dovuto a equalizzazioni per € 0,08 milioni;
- quote del fondo EGIF per € 0,5 milioni. Nel periodo il fondo ha subito un incremento dovuto a nuovi investimenti per € 0,4 milioni;
- quote del fondo ELTIF per € 1,4 milioni;
- investimento partecipativo in EQUITA Club Deal 1 – ECD 1 per € 0,65 milioni;
- investimento partecipativo in KF Economics per € 0,02 milioni.

Le **passività finanziarie di negoziazione** sono pari a € 35,5 milioni, in aumento rispetto al 31 dicembre 2024 (+27%). Tale incremento è dovuto a maggiori posizioni corte su equity.

Le **attività finanziarie valutate al costo ammortizzato** risultano in significativo aumento per € 39,1 milioni (+45%) attestandosi a € 126,9 milioni. Tale incremento è ascrivibile per € 17,5 milioni a maggiori crediti per esecuzione ordini, per € 33,4 milioni agli asset connessi alle operazioni di prestito titoli, per € 3,4 milioni a maggiori margini depositati a garanzia su strumenti derivati e per € 0,5 milioni a maggiori crediti per servizi di gestione. Si registra, invece, una variazione negativa del

portafoglio obbligazionario (-€ 14,4 milioni) che nel periodo ha registrato rimborsi e richiamo degli emittenti e dei crediti concessi ai clienti per l'operatività in strumenti derivati (-€ 1 milioni). Il portafoglio immobilizzato obbligazionario ha generato interessi attivi lordi nei nove mesi per circa € 1,1 milioni. Le valutazioni al *mark to market* di fine periodo rispecchiano complessivamente le valorizzazioni al costo ammortizzato; pertanto, alla data di redazione della presente Relazione non risultano indicatori impairment riferiti al portafoglio di investimento del Gruppo.

Le **attività materiali e immateriali** registrano un significativo incremento dovuto all'acquisizione da parte della capogruppo della società Equita Debt Advisory che ha generato un avviamento provvisorio determinato in € 5,6 milioni. Al netto di tale incremento, la voce registra una leggera diminuzione dovuta all'ordinario ciclo di ammortamento.

Le **attività fiscali** e le **passività fiscali** comprendono l'imposta sulle transazioni finanziarie corrisposta all'Erario sulle negoziazioni di strumenti finanziari in conto proprio e per conto dei clienti.

La voce **altre attività** incorpora il credito acquistato da una primaria banca italiana connesso al "Superbonus 110%" per nominali € 48,8 milioni circa. In particolare, a gennaio 2022 Equita SIM aveva ricevuto la citata somma di crediti sul suo cassetto fiscale che può essere usata in compensazione fiscale in quote di circa € 10 milioni all'anno per cinque anni. Equita SIM ha un piano di rimborso del credito citato definito nel piano di ammortamento - costante - in 5 anni. In conformità alle disposizioni contabili, il credito è rappresentato tra le altre attività al costo. Al 30 settembre 2025 il credito fiscale residuo ammonta ad € 9,7 milioni e nel periodo è stato utilizzato quasi interamente l'importo disponibile per l'anno 2025 pari a € 9,5 milioni.

La voce **debiti** ammonta a € 167,6 milioni, in aumento di € 3,9 milioni (+2%) principalmente per l'incremento dei debiti per operazioni da regolare con i clienti (+€ 18,1 milioni), parzialmente compensati dalla diminuzione dei debiti per finanziamenti (-€ 13,2 milioni).

La voce **altre passività**, che ammonta a € 47,8 milioni, incorpora il debito nei confronti della banca che ha ceduto il "Credito d'imposta per Super Bonus 110%" che al 30 settembre 2025 ammonta ad € 14,4 milioni. La voce in esame aumenta di € 12,1 milioni (+32%). Tale variazione è frutto dell'iscrizione tra i debiti della componente dei dividendi da regolare nella seconda tranche di novembre 2025 per € 7,8 milioni e la variazione di € 6,4 milioni, relativa alla differenza tra l'ammontare del bonus 2024 liquidato nel semestre e l'accantonamento della remunerazione variabile stimata a settembre 2025.

La voce **trattamento di fine rapporto del personale ("TFR")** ammonta ad € 1,8 milioni circa, in diminuzione (-6%) rispetto al 31 dicembre 2024 per liquidazioni effettuate parzialmente compensate dagli accantonamenti del periodo.

La voce **fondo rischi e oneri** al 30 settembre 2025 risulta in diminuzione di circa € 0,1 milioni rispetto al 31 dicembre 2024 per effetto prevalentemente del pagamento del bonus differito maturato nel corso degli esercizi precedenti, in parte compensato dai movimenti di periodo.

Il **Capitale Sociale** di EQUITÀ Group S.p.A. al 30 settembre 2025 ammonta a € 11.983.610 (di cui euro 11.376.345 in sede di IPO), per n. 52.666.416 azioni senza indicazione del valore nominale. Le azioni proprie al 30 settembre 2025 risultano pari a € 2.112.565 in riduzione rispetto a dicembre 2024 per effetto del trasferimento di n. 163.393 azioni ai dipendenti erogate nell'ambito delle politiche di remunerazione variabile corrente, del trasferimento di n. 424.322 azioni nell'operazione di M&A che ha visto Equita Group acquisire il 70% di Cap Invest S.r.l.. Nel corso del terzo trimestre sono state, inoltre, acquistate 250.000 azioni proprie, nell'ambito dei piani di Buy Back, e cedute n. 750.000 azioni nell'ambito dei piani di incentivazione.

L'**Utile Netto consolidato** al 30 settembre 2025 ammonta ad € 18.729.800 (di cui di competenza di pertinenza della Capogruppo € 18.679.233).

Al 30 settembre 2025 il **Return on Tangible Equity ("ROTE")** è risultato intorno al 37%, in deciso miglioramento rispetto al dato di fine esercizio 2024 (22%).

Il **IFR Ratio** consolidato è pari a 341%, ampiamente al di sopra dei limiti prudenziali.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del periodo

Dopo la data di chiusura del periodo non si sono verificati eventi significativi che inducano a rettificare le risultanze esposte nella Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 settembre 2025.

Le principali iniziative...

...di business

EQUITA Green Impact Fund (EGIF) avvia la fase d'investimento entrando in partnership con DOMINION per la costruzione di un portafoglio fotovoltaico da 74MW

Il fondo EQUITA Green Impact Fund (EGIF) ha firmato un accordo per acquisire il 75% di un portafoglio fotovoltaico appartenente a DOMINION – realtà internazionale attiva nella promozione di servizi e progetti end-to-end – e avviare così la fase d'investimento del fondo. L'accordo comprende quattro progetti fotovoltaici ready-to build, situati in Sicilia e Basilicata, per una capacità installata totale di circa 74MW, e segue la seconda fase di raccolta completata da EGIF a dicembre 2024, che ha portato la dimensione del fondo a €140 milioni.

La partnership con DOMINION segna un traguardo importante nella strategia di sviluppo di EGIF e conferma l'obiettivo di supportare la transizione energetica in Italia. DOMINION supervisionerà la costruzione degli impianti e il loro sviluppo, garantendo il rispetto dei più elevati standard ESG.

EQUITA e CAP Advisory insieme per la crescita delle attività di debt advisory

EQUITA ha perfezionato in data 7 maggio 2025 l'acquisto del 70% di CAP Invest S.r.l., socio unico di CAP Advisory S.r.l. con l'obiettivo di rafforzare in maniera significativa le attività di Investment Banking del Gruppo e consolidare il ruolo di EQUITA come advisor finanziario indipendente al fianco di imprenditori, aziende ed istituzioni.

Il corrispettivo per l'Operazione – determinato sulla base di un price-to-earnings ratio di 9x ed applicabile all'Utile Netto Adjusted medio del triennio 2022-2024 – è pari a €6,01 milioni ed è stato regolato con una combinazione di cash (2/3) e azioni proprie EQUITA (1/3). È stata inoltre concordata una componente di Earn-out, attualmente valutata in €0,2 milioni, da regolarsi per cassa entro il 31 dicembre 2026. La restante quota del 30% sarà soggetta a opzioni put & call esercitabili a partire da giugno 2028.

I soci Fabrizio Viola, Fabio Cassi e Matteo Pattavina hanno concordato di conferire all'interno del Patto Parasociale EQUITA Group le azioni ricevute come parte del corrispettivo. L'Operazione sancisce così l'ingresso di Fabio Cassi e Matteo Pattavina nella partnership tra manager del Gruppo e consolida il rapporto di lunga data tra EQUITA e Fabrizio Viola, già senior advisor dal 2021 e aderente al patto parasociale dal 2022.

CAP Invest S.r.l. modificato la sua denominazione sociale in Equita Debt Advisory Holding Srl alla data del *Change of control* e, successivamente, anche CAP Advisory Srl ha modificato la sua denominazione sociale in EQUITA Debt Advisory Srl. EQUITA Debt Advisory Srl opera sul mercato come primaria boutique finanziaria indipendente, offrendo ai clienti del Gruppo un ampio spettro di soluzioni di corporate finance, in particolare nell'ambito del debt advisory, inclusi progetti di ristrutturazione, ridefinizione e consolidamento della struttura finanziaria delle imprese.

Il team di EQUITA Debt Advisory – con più di 45 mandati all'attivo nell'ultimo triennio e una media di circa €3 milioni di ricavi l'anno – continuerà ad essere guidato da Fabrizio Viola in qualità di Presidente e da Fabio Cassi in qualità di Amministratore Delegato. Fabio Cassi, inoltre, assumerà il ruolo di senior advisor del Gruppo, con l'intento di sviluppare iniziative di cross-selling sulla base della sua comprovata esperienza nel campo della consulenza finanziaria e delle operazioni di turnaround.

EQUITA Private Debt Fund III completa un nuovo closing e porta il fondo a quota €160 milioni

Il 10 luglio 2025, EQUITA Capital SGR ha annunciato di aver completato un nuovo closing del fondo EQUITA Private Debt Fund III (il "Fondo" o "EPD III") ed un nuovo investimento in Germania. La nuova fase di raccolta ha permesso ad EPD III – fondo articolo 8 SFDR - di raggiungere quota €160 milioni, grazie al coinvolgimento di nuovi investitori che si sono aggiunti agli altri importanti investitori che già avevano confermato il loro *commitment* nei mesi scorsi.

Oltre a concentrarsi sulle attività di *fundraising* – che proseguiranno nei prossimi mesi – il Team ha continuato ad analizzare nuove opportunità d'investimento, completando con successo una seconda operazione in Germania, mercato sempre più importante per la strategia di crescita di EQUITA. Dopo aver ricevuto il premio Private Debt AIFI – Deloitte 2025 per la miglior operazione di Leveraged Buyout – Small Deal con l'investimento in C.O.C. Farmaceutici, il Team ha infatti completato un nuovo investimento *senior unitranche* al fianco del family office Rigeto nella società Beat, il principale operatore in Germania nel mercato della distribuzione in *streaming* della musica e dei libri digitali. Al recente investimento in Germania si aggiungono poi tre ulteriori operazioni – di cui una sul mercato tedesco – su cui il Team è attualmente in due diligence e che contribuiranno ulteriormente alla diversificazione del portafoglio in termini settoriali e geografici.

EQUITA Smart Capital – ELTIF completa l'acquisto di una quota di minoranza qualificata nel capitale di Demeglio per supportarne l'espansione del business e la crescita per linee esterne

Il fondo EQUITA Smart Capital – ELTIF, ha completato il proprio ingresso nel capitale di Demeglio, società attiva nella creazione e produzione di gioielli nel segmento premium e luxury, riconosciuta per lo sviluppo di brevetti applicati al mondo della gioielleria e per le avanzate tecniche di lavorazione.

L'operazione ha visto il Fondo acquisire una quota di minoranza qualificata pari al 39,1%, in parte mediante la sottoscrizione di un aumento di capitale dedicato e in parte con acquisto di quote dagli attuali soci.

Demeglio, storica azienda orafa del valenzano, è da sempre nota sul mercato per le proprie capacità tecniche e innovative, che hanno permesso la creazione e il lancio continuo di nuove linee di fine jewellery, in particolare di bracciali e collane estendibili. A garantire gli elevati standard di qualità dei prodotti è il modello di business adottato dalla società, caratterizzato da un'elevata integrazione verticale, che la vede coinvolta in tutte le fasi, dal procurement di metalli e pietre preziose fino alla commercializzazione dei prodotti attraverso i canali "business-to-business" e "business-to-consumer" in Europa, Nord America e Oceania. La società continuerà ad essere gestita dall'attuale management, forte di ampie e diversificate competenze.

Grazie alle risorse finanziarie raccolte attraverso l'aumento di capitale, Demeglio potrà accelerare il percorso di crescita avviato in questi anni investendo sull'apertura di nuovi mercati, sull'allargamento della gamma prodotto, sull'incremento della capacità produttiva – fase già avviata con importanti investimenti che porteranno al raddoppio della capacità produttiva esistente entro la fine del 2025 – e su opportunità di crescita per linee esterne.

EQUITA entra in partnership con BZM, boutique indipendente di advisory, rafforzando la presenza nel Triveneto

A luglio 2025 EQUITA annuncia la firma di un accordo di partnership per rafforzare le attività di *corporate finance* nel Triveneto insieme a BZM – Buttignon Zotti Milan & Co ("BZM"), boutique indipendente di *advisory*.

Con sede a Padova, BZM è una realtà specializzata in valutazioni, fusioni e acquisizioni, raccolta di capitali e ristrutturazioni finanziarie, che da anni opera come partner di imprenditori, famiglie, investitori istituzionali e privati.

La partnership è volta a promuovere la finanza straordinaria e le attività di *capital markets* nelle regioni del Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige, con l'obiettivo di elevare le potenzialità del territorio valorizzando la presenza di BZM e il ruolo di EQUITA quale principale investment bank indipendente in Italia, al servizio delle eccellenze del nord-est.

La collaborazione tra EQUITA e BZM vedrà, infatti, l'integrazione delle rispettive competenze, l'unione dei *network* di contatti sul territorio ed internazionali e l'interazione tra team di professionisti di pluriennale esperienza, offrendo così ad imprenditori, azionisti ed investitori soluzioni su misura in ambito finanziario e strategico, anche attraverso le sinergie derivanti dalla presenza sul territorio dei team EQUITA e BZM nell'ufficio di Padova e la complementarità dei servizi offerti.

...istituzionali

EQUITA primo advisor indipendente italiano nelle league tables M&A del primo semestre 2025

Il 23 luglio 2025, EQUITA annuncia i ranking delle league tables di M&A in Italia, che la vedono ai vertici delle classifiche come primo advisor indipendente italiano. Si conferma così il percorso di crescita del team di M&A advisory, con 12 operazioni annunciate nel primo semestre 2025 ed un totale di circa \$10 miliardi di valore. Per il team di investment banking si tratta del miglior posizionamento di sempre in termini di numero di mandati e valori.

Grazie alle iniziative sviluppate in questi anni, all'integrazione tra i diversi team di investment banking e alla collaborazione con le altre aree di expertise del Gruppo, oggi EQUITA si conferma l'advisor indipendente di riferimento in operazioni complesse di acquisizioni e fusioni, con un solido track-record al fianco di istituzioni finanziarie, large corporate, imprenditori e financial sponsors.

Inoltre, grazie alla partnership con Clairfield – di cui EQUITA è socio fondatore e partner esclusivo per l'Italia – il team di advisory ha completato negli ultimi anni un numero crescente di mandati di M&A crossborder, grazie alla sempre più intensa collaborazione con gli altri 400 professionisti di corporate finance aderenti alla partnership e attivi in più di 30 paesi nel mondo.

EQUITA si conferma ai vertici in Italia nei sondaggi Extel e migliora il proprio posizionamento nelle categorie Sales e Research Team

A fine giugno 2025, EQUITA annuncia i risultati dei sondaggi Extel che la vedono confermarsi ai vertici in Italia, con un importante miglioramento nelle categorie Sales e Research.

I dati pubblicati dalla prestigiosa testata giornalistica internazionale hanno messo in evidenza l'ottimo risultato degli analisti e dei professionisti della sala operativa di EQUITA in tutte le classifiche.

Il riconoscimento di miglior team per le attività di trading nella categoria "Italy Trading & Execution" (#1) è stato infatti seguito dagli ottimi risultati nelle categorie "Italy Small & Midcap Stocks" (#2) e "Italy Corporate Access" (#2), a cui si aggiunge il miglioramento di EQUITA nelle categorie "Italy Research" (#2) e "Italy Sales" (#2).

Con questi risultati, il team si conferma il punto di riferimento per gli investitori istituzionali, con un *track-record* di assoluto successo che dal 2013 ha sempre visto EQUITA posizionarsi ogni anno *Top 3 Broker* in tutte le categorie dei sondaggi internazionali.

Altre informazioni

Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi dell'art. 2428 comma 3, punto 1) del Codice Civile, si segnala che nel corso del periodo non è stata svolta alcuna attività di ricerca e sviluppo.

Rapporti con parti correlate

Ai sensi dell'art. 2428 comma 3, punto 2) del Codice Civile, si segnala che i rapporti ricorrenti intrattenuti tra parti correlate sono riconducibili a rapporti partecipativi, a contratti di prestazione di servizi infragruppo, e di distacco del personale tra:

- EQUITA Group S.p.A.
- EQUITA SIM S.p.A.
- EQUITA Capital SGR S.p.A
- EQUITA Mid Cap Advisory S.r.l.
- EQUITA Investimenti S.p.A.
- EQUITA Debt Advisory S.r.l.¹
- EQUITA Real Estate S.p.A.

Oltre a queste si aggiungono i dirigenti con responsabilità strategica e i membri del collegio sindacale.

Numero e valore nominale sia delle azioni proprie sia delle azioni o quote di società controllanti possedute dalla società, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, con l'indicazione della parte di capitale corrispondente

Ai sensi dell'art. 2428 comma 3, punto 3) del Codice Civile, si segnala che Equita Group possiede n. 1.523.757 azioni proprie, per un controvalore di € 2.112.565, corrispondenti al 18% del capitale sociale.

Le società controllate da Equita Group non detengono azioni della Capogruppo.

Numero e valore nominale sia delle azioni proprie sia delle azioni o quote di società controllanti acquistate o alienate dalla società, nel corso del periodo, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, con l'indicazione della corrispondente parte di capitale, dei corrispettivi e dei motivi degli acquisti e delle alienazioni

Ai sensi dell'art. 2428 comma 3, punto 4) del Codice Civile, si segnalano i seguenti acquisti e/o alienazioni di azioni proprie:

	# Azioni	Controvalore	Azioni proprie in portafoglio	Controvalore azioni proprie in portafoglio
Saldo iniziale			2.611.472	2.632.237
Cessione per incentivazione	161.699	162.976	2.449.773	2.469.261
Cessione per incentivazione	1.694	1.707	2.448.079	2.467.553
Operazione M&A	424.322	427.674	2.023.757	2.039.879
Acquisto azioni proprie	(250.000)	(1.112.500)	2.273.757	3.152.379
Cessione per incentivazione	750.000	1.039.814	1.523.757	2.112.565
Totale	1.087.715	519.672	1.523.757	2.112.565

¹ In data 29 luglio 2025, la società EQUITA DEBT ADVISORY HOLDING S.R.L. – già Cap Invest S.r.l. – è stata fusa per incorporazione inversa nella controllata Cap Advisory S.r.l.. Quest'ultima, in pari data ha cambiato denominazione in Equita Debt Advisory S.r.l..

Evoluzione prevedibile della gestione

Lo scenario prospettico per il quarto trimestre del 2025: utili, macroeconomia e tregua Usa-Cina sostengono i mercati.

I principali fattori che potranno influenzare l'andamento economico e finanziario del Gruppo sono legati a fattori macroeconomici e geopolitici.

Nei prossimi trimestri l'economia globale rifletterà le strategie di legate ai dazi commerciali introdotti dalle politiche statunitensi, l'evoluzione del conflitto in Ucraina e l'atteggiamenti belligeranti delle principali economie mondiali.

I mercati azionari hanno chiuso ottobre in rialzo, sostenuti dai buoni dati macro, dalla distensione sui dazi e utili societari superiori alle attese. La Federal Reserve ha annunciato la fine del *quantitative tightening* e un taglio dei tassi di 25 punti base. L'incontro tra Trump e Xi ha portato a una tregua commerciale fino a novembre 2026, pur restando dubbi sulla sua solidità. Il mercato giapponese ha sovraperformato grazie all'elezione di Sanae Takaichi e alle attese di misure pro-crescita. In Italia, il FTSEMIB e il FTSEMID hanno registrato rialzi, in un contesto che rimane moderatamente positivo ma orientato alla flessibilità di fronte a possibili correzioni.

Equita ha una visione moderatamente positiva sui mercati azionari, mantenendo alta l'attenzione per intervenire in caso di correzioni dopo i recenti rialzi. L'attesa è quella di un contesto sostenuto da politiche monetarie espansive, in particolare dai tagli dei tassi della FED in un quadro di inflazione in calo. La graduale ripresa manifatturiera, favorita da stimoli fiscali e dal traino della Germania, dovrebbe inoltre supportare la crescita complessiva.

In tale contesto, il Gruppo proseguirà con le azioni di sviluppo e integrazione delle diverse linee di business:

- il Global Markets proseguirà con le strategie di diversificazione ed orientamento al cliente, garantendo così un livello solido di revenues;
- l'Investment Banking, grazie ai nuovi prodotti di Real Estate Advisory e di Debt advisory, proseguirà con l'integrazione della struttura, lo sviluppo di sinergie e l'ampliamento dell'offerta di prodotto, in linea con la mission di modellare il Gruppo come "one-stop-shop" leader nel settore dell'investment banking;
- l'Alternative Asset Management proseguirà con le attività di selezione degli investimenti e nella strutturazione di nuovi prodotti.

Allo stesso tempo sono stati avviati e proseguiranno i cantieri strategici per consolidare il percorso di crescita e innovazione.

Sempre in materia di sostenibilità saranno realizzate le iniziative previste a budget per il 2025 in ambito sociale, ambientale e culturale, perseguite anche attraverso la Fondazione Equita.

Politiche del gruppo in materia di gestione del rischio finanziario

Equita Group ha un sistema di controlli interni che, seguendo le linee guida del Consiglio di Amministrazione, punta a creare valore in modo sostenibile, mantenendo i rischi sotto controllo. Questo sistema comprende regolamenti, procedure e strutture organizzative per monitorare i processi interni e ridurre gli impatti di eventi imprevisti.

Gli organi principali coinvolti sono il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Comitato Controlli e Rischi (CCR), il Comitato Operativo Rischi (COR) e le Funzioni di Controllo, che collaborano nella gestione dei rischi.

La Funzione di Risk Management presidia i rischi più importanti (mercato, credito, liquidità, operativo, strategico) e ha autonomia grazie al rapporto diretto con il CdA. Ogni anno viene effettuata una valutazione complessiva del profilo di rischio tramite l'ICARAP, oltre alla redazione del Recovery Plan, che definisce scenari di crisi e azioni correttive.

Il gruppo mantiene una struttura di limiti per garantire solidità patrimoniale (Total Capital Ratio), adeguata liquidità e stabilità dei risultati (ROE, Cost Income Ratio), anche in condizioni di stress. Infine, promuove una cultura aziendale basata su responsabilità, sostenibilità e formazione continua sul sistema di gestione dei rischi.

Sedi secondarie

EQUITA Group non possiede sedi secondarie.

Processo di semplificazione normativa - Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012

EQUITA Group conferma la propria volontà di aderire al regime di opt-out di cui agli artt. 70, comma 8, e 71, comma 1-bis, del Regolamento Emittenti, avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Attestazione ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

I sottoscritti, Andrea Vismara, nella sua qualità di Amministratore Delegato di Equita Group S.p.A., e Stefania Milanesi, nella sua qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Equita Group S.p.A.,

Attestano,

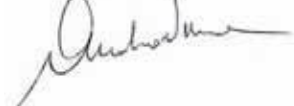
in conformità a quanto previsto dal secondo comma dell'articolo 154 bis del "Testo Unico della Finanza", che l'informativa contabile contenuta nel presente Resoconto intermedio di gestione consolidato al 30 settembre 2025 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili del Gruppo EQUITA.

Milano, 12 novembre 2025

Equita Group S.p.A.

L'Amministratore Delegato
del Gruppo

Andrea Vismara



Il Dirigente Preposto alla redazione dei
documenti contabili societari

Stefania Milanesi



Prospetti contabili

Stato Patrimoniale – Attivo Consolidato

(dati in unità di €)

Voci dell'Attivo Consolidato (importi in euro)		30/09/2025	31/12/2024
10	Cassa e disponibilità liquide	76.401.622	77.768.874
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	114.983.906	113.065.407
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	94.147.350	93.138.223
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.	20.836.556	19.927.185
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	126.946.481	87.822.334
	a) crediti verso banche	78.307.225	41.906.398
	b) crediti verso società finanziarie	31.054.638	24.596.166
	c) crediti verso clientela	17.584.619	21.319.771
50	Derivati di copertura	10.336	45.741
60	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
70	Partecipazioni	628.160	628.160
80	Attività materiali	3.730.856	4.672.683
90	Attività immateriali	32.537.761	26.807.886
	di cui:		
	- avviamento	29.785.798	24.153.008
100	Attività fiscali	3.574.013	2.356.033
	a) correnti	2.226.219	869.103
	b) anticipate	1.347.794	1.486.930
110	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
120	Altre attività	15.186.431	25.682.195
Totale Attivo		373.999.567	338.849.313

Stato Patrimoniale – Passivo e Patrimonio Netto Consolidati

(dati in unità di €)

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto (importi in euro)		30/09/2025	31/12/2024
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	167.602.221	163.704.062
	a) Debiti	167.602.221	163.704.062
	b) Titoli in circolazione	-	-
20	Passività finanziarie di negoziazione	35.493.825	27.873.986
30	Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40	Derivati di copertura	-	-
50	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60	Passività fiscali	8.048.798	1.081.157
	a) correnti	7.325.607	358.067
	b) differite	723.192	723.091
70	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80	Altre passività	49.282.042	37.216.780
90	Trattamento di fine rapporto del personale	1.806.965	1.932.365
100	Fondi per rischi e oneri	1.934.694	2.047.842
	a) impegni e garanzie rilasciate	-	-
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-
	c) altri fondi rischi ed oneri	1.934.694	2.047.842
110	Capitale	11.983.610	11.969.426
120	Azioni proprie (-)	(2.112.565)	(2.632.237)
130	Strumenti di capitale	-	-
140	Sovrapprezzi di emissione	31.875.784	28.893.759
150	Riserve	49.201.151	52.694.843
160	Riserve da valutazione	(10.861)	25.690
170	Utile (perdita) del periodo	18.729.800	14.041.641
180	Patrimonio di pertinenza di terzi	164.102	-
Totale Passivo e Patrimonio Netto		373.999.567	338.849.313

Conto Economico consolidato

(dati in unità di €)

Voci del Conto Economico (importi in euro)		30/09/2025	30/09/2024
10	Risultato netto dell'attività di negoziazione	20.317.234	5.705.275
20	Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
30	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	-	-
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
	c) passività finanziarie	-	-
40	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	746.662	1.347.106
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	746.662	1.347.106
50	Commissioni attive	59.220.274	45.751.345
60	Commissioni passive	(5.558.892)	(5.255.639)
70	Interessi attivi e proventi assimilati	9.815.628	9.496.732
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	3.292.740	6.137.995
80	Interessi passivi e oneri assimilati	(9.671.548)	(9.052.603)
90	Dividendi e proventi simili	7.667.005	7.513.896
110	Margine di Intermediazione	82.536.363	55.506.113
120	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	35.981	(77.145)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;	35.981	(77.145)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.	-	-
130	Risultato netto della gestione finanziaria	82.572.344	55.428.968
140	Spese amministrative:	(54.722.959)	(39.879.911)
	a) spese per il personale	(40.620.128)	(26.818.940)
	b) altre spese amministrative	(14.102.831)	(13.060.970)
150	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-	-
160	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.412.424)	(1.363.955)
170	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(164.137)	(132.593)
180	Altri proventi e oneri di gestione	(187.226)	(40.098)
190	Costi operativi	(56.486.746)	(41.416.558)
200	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
210	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
220	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
230	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
240	Utile (perdite) dell'attività corrente al lordo delle imposte	26.085.597	14.012.411
250	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(7.355.797)	(4.132.431)
260	Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	18.729.800	9.879.980
270	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
280	Utile (perdita) del periodo	18.729.800	9.879.980
290	Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	50.567	-
300	Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della capogruppo	18.679.233	9.879.980
	Utile base per azione (basic EPS)	0,37	0,20
	Utile diluito per azione (diluted EPS)	0,37	0,20